



31^A EDIZIONE 10—15 DICEMBRE 2021

NOIRFEST.COM



DIREZIONE

Giorgio Gosetti Marina Fabbri Gianni Canova (delegato IULM)

SEGRETERIA GENERALE E ORGANIZZAZIONE

Simonetta Pacifico

LETTERATURA

Marina Fabbri CON LA COLLABORAZIONE DI Claudia Bergonzi

CINEMA

Gaia Furrer (consulente artistica) Luca Di Leonardo (programmazione) CON LA COLLABORAZIONE DI Christina Elisha

COMUNICAZIONE

Francesco Bonerba Anna Coffari (Social Network) Moris Puccio (fotografo) Raffaele Grasso (video) Daniele Sorrentino (webmaster)

PROGETTO GRAFICO

Francesco Cappellotto

REDAZIONE WEB

Mazzino Montinari Darcy DiMona (traduzioni)

ORGANIZZAZIONE STUDIO

Simonetta Pacifico Francesco Bonerba

AMMINISTRAZIONE

Emanuela Cascia Fabio Angelilli

RELAZIONI ISTITUZIONALI E OSPITALITÀ

Stefania Albis IN COLLABORAZIONE CON Matilde Giorgini

UFFICIO STAMPA

Studio Sottocorno Delia Parodo Patrizia Wächter

UFFICIO STAMPA LETTERATURA

Paolo Soraci

L'IMMAGINE DELL'ANNO È DI

Marco Galli

PROGETTO IMMAGINE ISTITUZIONALE E SITO WEB

Immagine & Strategia

SIGLA NOIR IN FESTIVAL

Frame by Frame Italia
MUSICA
Pivio

INTERPRETI IN CONSECUTIVA E SIMULTANEA

Carla Bellucci Cristina Dall'Oglio

SOTTOTITOLAGGIO ELETTRONICO

Sub-Ti, London

GIURIA PREMIO

GIORGIO SCERBANENCO 2021

Cecilia Scerbanenco (Presidente)
Alessandra Calanchi,
Valerio Calzolaio, Luca Crovi,
Cecilia Lavopa, Sergio Pent,
Alessandra Tedesco,
Sebastiano Triulzi,
John Vignola
II Premio Scerbanenco,
realizzato da Andrea Ventura,
è messo a disposizione per
gentile concessione della
famiglia Scerbanenco.

GIURIA CONCORSO INTERNAZIONALE 2021

Raúl Arévalo, Silvia D'Amico, Jerzy Oskar Stuhr

GIURIA PREMIO CALIGARI 2021

Maurizio Di Rienzo, Alessandro Gamma, Anna Maria Pasetti

COORDINAMENTO IN IULM

Caterina Angeretti Alice Bonetti

SERVIZI TECNICI

Tipografia Ponte Sisto, Roma AudioLuci, Aosta Stand & Co., Torino Tecnografica, Como

IL FESTIVAL È ASSOCIATO A

AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema FIAPF – International Federation of Film Producers in collaborazione con Milano Film Network

UN SPECIALE RINGRAZIAMENTO A

Daniele Brunati, Marina Moretti

IL FESTIVAL RINGRAZIA

Francesca Accornero Simona Agnoli Cristina Aicardi Andrea Albanese Chiara Altobelli Caterina Angeretti Alice Arecco Beatrice Arena Ilaria Avanzi Prano Bailey-Bond Alessandro Bandiera Manuela Bazzarelli Paolo Bertolin Lora Betsinska Irene Bignardi Barbara Bladier Benoît Blanchard Gaetano Blandini Christopher Bollen Dario Bonazelli Elisa Bonazzi Nicola Bonerba Alice Bonetti Nicola Borrelli Sélina Boye Joris Bover Valentina Bronzini Enrico Bufalini Hélène Cadario Alessandra Calanchi Giorgia Calò Valerio Calzolaio Fabio Capocci **Emanuele Cappello** Andrea Carbone Rosaria Casali Elena Cassarotto Maria Giulia Castagnone Carla Cattani Riccardo Cavallero Maria Teresa Cavina Erik Cecchi Antonella Celati Lionello Cerri Margherita Chiti

Paola Ciccolella

Francesca Cinelli Giulia Civiletti Piero Colaprico Luca Colnaghi Danila Confalonieri Ludovica Corradi Viola Costa Chiara Crosetti Luca Crovi Gianluca Curti Angelo Curti Ludovico De Cesare Paola De Giovanni Andrea De Liberato Paolo Del Brocco **Emilia Desantis** Chesia Gemma Di Bartolomeo Giancarlo Di Gregorio Annalisa Donnarumma Stefania Eusebio Isabella Fava Marcello Fois Lorenzo Foschi Federico Frusciante Gianni Galli Gabriella Gallo Giuseppe Gaudino Elena Ghio Nathalie Giacobino Gabriella Giliberti Filippo Gini Ekta Girolami Grégoire Graesslin Richard Greene Chiara Guida Gianluca Guzzo Alexis Hamaide Luisa Izzo Lorenzo Lalle Carlo Lanfranchi Sara Leggi Matteo Lemucchi Eugenio Lio Laura Lippman Luigi Lonigro

Lara Lucchetta

Maia Valentina Luna Limon Nicola Maccanico Giulia Maggi Guglielmo Marchetti Linda Marchetti Laura Marongiu Paola Marzorati Cinzia Masotina Melina Matthews Michele Meniconi Lorenza Micarelli Alex Michaelides Alessandra Miletto Arianna Montanari Candida Morvillo Olivia Musini Flavio Natalia Giovanna Nicolai Francesca Nigro Paola Novarese Chris Orton Lorenzina Pacella Daniela Pagani Annalisa Paolicchi Andrea Paris Marlon Pellegrini Andrea Peraro Maria José Perez Giovanni Marco Piemontese Chiara Pinzauti Debora Pisano Antonella Pizzetti Teresa Pizzetti Oliviero Ponte di Pino Leo Furrer Porcheddu Carola Proto Noah Puccio Vanessa Radrizzani Claudio Ranocchi Beatrice Renzi Patrizia Renzi Roberta Ria

Ilaria Ricci

Eléonore Riedin

Giulio Adriano Rubio

Filippo Ruffilli Angelo Russo Claire Sabatier Garat Lidia Saccardi Matteo Salvitti Laura Sassi Chiara Sbarigia Cecilia Scerbanenco Frida Sciolla Elisabetta Sgarbi Jane Shaw Adelaide Sorel Federico Spoletti Andrea Stratta Emanuele Tasselli Massimo Taulli Alessandra Tedesco Claire Thuadet Francesco Tocci Roberta Traversetti Sebastiano Triulzi Maria Giuseppina Troccoli Umberto Vaira Chiara Valenti Omero Nicoletta Vallorani Patricia Veltri Andrea Ventura John Vignola Stefano Vivenzio Diana Volonté Fabrizio Volpe Jean-Paul Vormus Adrian Wootton Marco Zurzolo E un grazie sincero agli stagisti e studenti della IULM di Milano e ai giurati del Premio Caligari. E un particolare ringraziamento al

comparto eventi,

IULM

tecnico e video dello

Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO























































echnical partner



INDICE I FILM

- 10 We're Back! di Marina Fabbri e Giorgio Gosetti
- 12 Marco Galli firma l'immagine dell'anno
- 14 Le giurie

CONCORSO IULM N

- 20 De uskyldige The Innocents Eskil Vogt
- **22 Diario di spezie** Massimo Donati
- **24 Earwing**Lucile Hadzihalilovic
- **26 Inexorable**Fabrice Du Welz
- 28 Les oiseaux ivres Drunken Birds Ivan Grbovic
- 30 Seperti Dendam Rindu Harus Dibayar Tuntas Vengeance Is Mine, All Others Pay Cash Edwin
- 32 Vanishing
 Denis Dercourt

FUORI CONCORSO

- 34 Censor Prano Bailey-Bond
- **36 Diabolik**Manetti bros.
- **38 Nimby** Teemu Nikki
- **40 Vesuvio** Giovanni Troilo

IULM NOIR PREMIO CALIGARI 2021

- **44 A Classic Horror Story**Roberto De Feo
 e Paolo Strippoli
- 46 Calibro 9 Toni D'Angelo
- 48 Il mio corpo vi seppellirà Giovanni La Pàrola
- 50 La terra dei figli Land of the Sons Claudio Cupellini
- 52 State a casa #stayhome Roan Johnson
- **54 Un confine incerto** Isabella Sandri

OMAGGIO AD ANTONIO CAPUANO

- 58 Pianese Nunzio, 14 anni a maggio
- 59 Luna rossa
- 60 L'amore buio

LE PILLOLE DELL'ARCHIVIO LUCE

62 L'ora di brivido

I LIBRI GLI INCONTRI

RAYMOND CHANDLER AWARD 2021 GUILLAUME MUSSO

- 65 Biografia e bibliografia
- 68 La sconosciuta della Senna

CONVERSAZIONI

- 70 8 indagini ritrovate per Sarti Antonio Loriano Macchiavelli
- 71 Angeli per i bastardi di Pizzofalcone Maurizio de Giovanni
- 72 C'era due volte Franck Thilliez
- 73 Ecchecavolo
 Mariolina Venezia
- 74 II re degli stracci Stefano Vicario
- 75 Kill Baby Kill! a cura di Gabriele Acerbo e Roberto Pisoni
- 76 L'altra casa Simona Vinci
- 77 L'ombra del fuoco Hervé Le Corre
- 78 La casa senza ricordi Donato Carrisi
- 79 La donna del lago Laura Lippman
- 80 La famiglia del piano di sopra Lisa Jewell
- 81 Le vergini Alex Michaelides
- 82 Léon Carlo Lucarelli
- 83 Perché hai paura? Jérôme Loubry
- 84 Roulette russa. La vita e i tempi di Graham Greene Richard Greene

PREMIO GIORGIO SCERBANENCO 2021

- **87 Il codice della vendetta** Pasquale Ruju
- **88 L'uomo del porto** Cristina Cassar Scalia
- **89 Questo giorno che incombe** Antonella Lattanzi
- 90 Tre madri Francesca Serafini
- 91 Via libera Lorenzo Scano

- 93 Generazione Noir
 - 93 Antonio Capuano, un *maverick* a Napoli
 - 94 Dario Argento: due o tre cose che sappiamo di lui
 - 94 Le reti oscure del Dark Web
 - 95 Il filo nascosto della spy story
 - 95 Polar Express. Il noir parla sempre francese
 - 96 8 1/2: il cinema come non lo avete mai visto, letto, ascoltato
 - 96 Incontro con i Manetti bros.

WE'RE BACK!

di Giorgio Gosetti e Marina Fabbri

Passare di slancio il capo dei trent'anni; restituire alla nostra identità il valore fondante della ricerca, dell'originalità, dell'attenzione al nuovo; ritornare in presenza senza smarrire opportunità e visibilità rese possibili dall'esperienza online, disegnando un programma che riporta al centro del festival la sala ma che fa della dualità una cifra permanente: ecco la fisionomia della 31ma edizione che affida a due superstar della nuova generazione – Guillaume Musso, vincitore del Raymond Chandler Award, e i Manetti bros., grandi protagonisti dell'evento speciale di chiusura con il loro attesissimo Diabolik – la nostra volontà di rilancio.

Il mondo della cultura vive un momento di grande incertezza e se mai come adesso la creatività sembra farsi spazio oltre la paura e la solitudine delle persone, tuttavia rimane ancillare e troppo poco centrale rispetto all'economia, alla finanza e alla politica. Anche per questo chi tiene aperti spazi di scoperta e confronto culturale continua a svolgere un ruolo essenziale e trova il suo senso rispetto al nostro tessuto sociale. Per parte nostra crediamo che guardare senza timore al lato oscuro del mondo in cui viviamo, dar voce a chi indaga oltre la superficie e sostenere la voce dei narratori e degli artisti dia significato a questo Festival. Che, non per caso, questa

volta pone al centro del programma un tema tanto cruciale quanto poco conosciuto: le reti oscure del Dark Web.

Noir in Festival ha ormai alle spalle una lunga storia di successi, da Viareggio a Courmayeur, a Como e Milano. Qui, grazie alla scelta di un'università attenta ai linguaggi e alla contemporaneità come IULM, ha scelto da qualche anno di collocare il suo centro di gravità proprio nel campus dove si formano i professionisti e il pubblico di domani. Ma riconquista quest'anno sia la sala cinematografica con la forza della partnership di un gruppo ambizioso come Notorious Cinemas, sia lo spazio virtuale che ci ha accompagnato durante la stagione del lockdown insieme a MyMovies e ai social network con il marchio Noir. Infine, nel quadro di una collaborazione con una realtà importante a Milano come La Milanesiana, consegna agli incontri letterari un luogo di assoluto prestigio come il Teatro Filodrammatici che ci ha aperto le porte con generosità ed entusiasmo. Ringraziamo qui anche l'Associazione Amici di Como che non ha voluto separare la sua strada dalla nostra pur senza poter condividere le giornate del Magic Lake.

La Direzione Generale Cinema del MiC e Cinecittà confermano, con la loro presenza tra i partner strutturali del Festival, il valore e il risalto internazionale della manifestazione cui, con il suo patrocinio, dà credito anche il Comune di Milano: sono sostegni essenziali non solo per il loro contributo, ma per la valenza simbolica che indica l'impegno della Cosa pubblica a fianco dell'impresa culturale. Grazie a loro abbiamo potuto allestire una selezione internazionale per il cinema in cui campeggiano anteprime di valore, scoperte e nuovi talenti; grazie a loro – insieme a IULM – possiamo riproporre un'iniziativa tutta rivolta al cinema italiano come il Premio Claudio Caligari che ogni anno segnala le migliori opere di genere e in pochi anni ha saputo affermare il suo marchio di qualità con vincitori quali Alessandro Rak, i Fratelli D'Innocenzo, Renato De Maria, Claudio Giovannesi. Grazie a loro il Noir celebra anche in quest'edizione grandi protagonisti del cinema e della letteratura, da Dario Argento a Mario Bava e Antonio Capuano, da Carlo Lucarelli a Maurizio de Giovanni. da Loriano Macchiavelli a Donato Carrisi, da Simona Vinci a Mariolina Venezia.

Da sempre infatti l'unicità di Noir in Festival sta nella sua capacità di tessere fili sottili e resistenti tra cinema e letteratura, serialità e fumetto, cronaca e inchiesta, storia e futuro. Così il programma della 31ma edizione si arricchisce con incursioni nella riscoperta del Polar con autori come Hervé Le Corre, Jérôme Loubry e Franck Thilliez e nella memoria di giganti come l'inedito duo Graham Greene & John le Carré, rivelazioni e conferme di talenti narrativi italiani come i Magnifici Cinque del Premio Giorgio Scerbanenco (Cristina Cassar Scalia, Antonella Lattanzi, Pasquale Ruju, Lorenzo Scano e Francesca Serafini) e infine di talenti stranieri come Lisa Jewell e Alex Michaelides.

Siamo un Festival antico e giovanissimo, proteso ogni anno al rinnovamento e alla sperimentazione. Per questo ci specchiamo in un gruppo di lavoro che, anno dopo anno, si arricchisce e ringiovanisce con nuove professionalità e rinnovata energia. A tutti quelli che lavorano per il Noir, a chi ci mette ogni anno a disposizione competenze e mezzi, va il nostro ringraziamento. L'edizione 2021 alza il sipario e quella successiva è già dietro l'angolo: vivetele con noi.

Introduzione NOIR IN FESTIVAL Introduzione

Marco Galli

L'immagine della XXXI edizione



Il Noir in Festival ha scelto il talento sovversivo e poliedrico di Marco Galli per firmare l'immagine della XXXIa edizione. Prosegue così la galleria immaginaria dei talentuosi disegnatori che si sono succeduti nel corso di trent'anni, da Gigi Cavenago a Lorenzo De Felici, da Mario Alberti ad Alessandro Baronciani, passando per nomi del calibro di Hugo Pratt, Lorenzo Mattotti, Bill Plympton, Charles Schultz e Mojmir Jezek.

Galli ha raccolto la sfida di interpretare una suggestione del festival: visualizzare un detective 3.0 sospeso in un'indagine tra spazio reale e virtuale, verità e finzione, visibile e invisibile, luci e ombre, evocando il tema del Deep Web, cui il Noir dedica quest'anno un appuntamento speciale all'Università IULM.









Marco Galli

(Montichiari, 1971) frequenta la scuola d'arte di Mantova dal 1984 al 1989. Tra il 1997 e il 1999 vive a Londra. Nel 2000 si trasferisce a Los Angeles per qualche mese. Pubblica il suo primo libro a fumetti nel 2007, dal titolo Freak per la S.I.E. Edizioni, sulle avventure di Roberto "Freak" Antoni. Nel 2009 pubblica II Santopremier per la 001 Edizioni e nel 2010 Nero petrolio sempre per la stessa casa editrice. Nel 2013 esordisce in Coconino Press con il libro

Oceania Boulevard, tradotto in Francia e Spagna; nello stesso anno diventa "Character Designer" di Gatta Cenerentola, film d'animazione di Alessandro Rak, in concorso alla Mostra di Venezia nel 2017. Nel settembre 2015 esce: Nella camera del cuore si nasconde un elefante sempre per Coconino Press, tradotto in Francia. A gennaio 2016 fa parte del Dylan Dog/ ColorFest 16 per Sergio Bonelli Editore, come autore unico con una storia breve dal titolo Grick-Grick. Nel 2017 pubblica Le

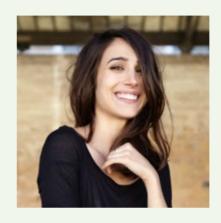
chat noir ancora per Coconino Press. Nel 2018 pubblica *Epos*, per la neonata casa editrice autogestita Progetto Stigma. Del 2019 è La notte del corvo. il quarto libro per la casa editrice Coconino Press. Quest'anno ha ricevuto il premio "Yellow Kid" come "miglior autore dell'anno" a Lucca Comics & Games, con il libro Dentro una scatola di latta, secondo libro per il collettivo Progetto Stigma, edito da Eris Edizioni.

GIURIA CONCORSO INTERNAZIONALE



Raúl Arévalo (Móstoles, 1979) si è formato alla Escuela de Interpretación Cristina Rota di Madrid. Ha debuttato in televisione, recitando nelle ultime due stagioni della serie Compañeros. Dopo alcuni ruoli minori in produzioni cinematografiche e televisive fra le quali El camino de los ingleses di Antonio Banderas, nel 2006 entra nel cast principale del film drammatico Azuloscurocasinegro, esordio alla regia di Daniel Sánchez Arévalo, presentato alle Giornate degli Autori a Venezia. La collaborazione con Daniel Sánchez Arévalo prosegue con altri tre lungometraggi: Gordos, Primos e La gran familia española e con il cortometraggio Traumalogía, interpretato da Antonio de la Torre. Grazie a queste opere, vince ulteriori premi cinematografici fra i quali un Gova nel 2010 come miglior attore non protagonista per Gordos. Nella sua intensa attività da attore, si possono menzionare: Los girasoles ciegos di José Luis Cuerda. Ballata dell'odio e dell'amore di Álex de la Iglesia, También la lluvia di Icíar Bollaín,

La isla mínima di Alberto Rodríguez, Il mio capolavoro di Gastón Duprat. Nel 2016, Raúl Arévalo scrive e dirige il suo primo lungometraggio: il film drammatico La vendetta di un uomo tranquillo (Tarde para la ira), presentato alla Mostra di Venezia, nella sezione Orizzonti. Con questo esordio alla regia si aggiudica numerosi premi, tra cui quattro Goya: per il miglior film, per il regista esordiente, per la sceneggiatura originale (riconoscimento condiviso con David Pulido), per l'attore non protagonista (Manolo Solo).



Silvia D'Amico si è diplomata all'Accademia nazionale d'arte drammatica nel 2009. Ha lavorato come attrice teatrale per poi esordire nel 2012 sul grande schermo con Il rosso e il blu di Giuseppe Piccioni. In seguito, è stata la protagonista di Vi perdono ma inginocchiatevi, diretto da Claudio Bonivento. Si è distinta per la sua interpretazione nella commedia corale, Fino a qui tutto bene di Roan Johnson, per il quale ha ricevuto una Menzione speciale legato al premio Guglielmo Biraghi del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani. Nel 2015 ha partecipato nel ruolo da protagonista in Non essere cattivo di Claudio Caligari. Nel 2016 ha preso parte alla fiction *Squadra* antimafia – Il ritorno del boss nel ruolo di Rosalia Bertinelli. Nel 2017 è nel film di Paolo Genovese, The place, e l'anno sequente in Hotel Gagarin di Simone Spada, con Luca Argentero. Sempre nel 2018, è protagonista nel film L'ospite di Duccio Chiarini, e lavora nel documentario di Francesco Patierno, Diva, tratto dal libro autobiografico di Valentina Cortese,

e presentato alla Mostra di Venezia. Nel 2019 è co-protagonista in *Brave Ragazze* di Michela Andreozzi e nello stesso anno la troviamo nei film *L'uomo senza gravità* di Marco Bonfanti, *Il colpo del cane* di Fulvio Risuleo e *Non sono un assassino* di Andrea Zaccariello. Nel 2020 è ne *Il regno*, per la regia di Francesco Fanuele e nel 2021 è in *Quasi Natale* diretto da Francesco Lagi. Prossimamente la vedremo in *Va bene così* di Francesco Marioni, *L'amore non si sa* di Marcello Di Noto e la serie di Gabriele Muccino, *A casa tutti bene*. Inoltre, sarà nella nuova serie *Christian*, presentata al Canneseries.

Giurie NOIR IN FESTIVAL 14 15 NOIR IN FESTIVAL Giurie

Jerzy Oskar Stuhr (Cracovia, 1947), regista e attore cinematografico e teatrale, ha lavorato con i maggiori autori polacchi, fra cui Andrzej Wajda, Krzysztof Zanussi e. soprattutto. Krzysztof Kieślowski. Dopo essersi laureato nel 1970 presso l'Università Jagellonica e aver successivamente studiato per due anni presso l'Accademia di arti drammatiche di Cracovia, inizia la sua carriera di attore. A teatro lavora in particolare con Jerzy Jarocki e Andrzej Wajda, cimentandosi con i classici russi e con Shakespeare. Dagli anni Ottanta prende forma anche la grande avventura con la cultura italiana. incontrando artisti del teatro e del cinema come Adriana Asti. Michele Placido e Nanni Moretti (per il quale interpreterà nel 2011 il ruolo di Marcin Raijski in Habemus Papam), lavorando poi al Piccolo di Milano e allo Stabile di Genova. Esordisce con successo alla regia teatrale nel 1985 con il monologo II contrabbasso di Patrick Süskind, del quale è anche interprete. Nel corso degli anni Novanta dirige poi diverse opere shakespeariane. Esordisce invece

alla regia cinematografica nel 1995, con Spis cudzołożnic, tratto da un romanzo di Jerzy Pilch. Nel 1997 la sua seconda opera cinematografica, Storie d'amore (Historie milosne), dedicata a Kieślowski, scomparso l'anno precedente, viene presentata in concorso alla Mostra di Venezia. dove riceve il Premio FIPRESCI e altri riconoscimenti collaterali. Ritorna a Venezia due anni dopo con Sette giorni nella vita di un uomo (Tydzien z zycia mezczyzny). Il successivo Duże zwierzę (2000), da una sceneggiatura di Kieślowski, vince il premio speciale della giuria al Festival Internazionale del cinema di Karlovy Vary. Dopo Pogoda na jutro (2003) e Korowód (2007), nel 2014 dirige Obywatel.

GIURIA PREMIO CALIGARI





Maurizio Di Rienzo è giornalista e critico cinematografico, consulente e programmer di festival cinematografici (Giornate degli Autori, Bif&st di Bari), condirettore di ShorTS International Film Festival di Trieste, collaboratore della FICE, ideatore e curatore di rassegne dedicate al cinema italiano dalla Cinémathèque suisse e di documentari dalla Casa del Cinema di Roma. Ha condotto programmi e speciali radiofonici e televisivi. Organizza e conduce convegni, workshop, lezioni di cinema, conferenze stampa; ha scritto per libri, cataloghi, pubblicazioni specializzate. Per il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani dal 2002 cura, in sinergia col Direttivo. la preselezione di cortometraggi e documentari italiani per gli annuali Nastri d'Argento.

Alessandro Gamma (Milano, 1983) coltiva la sua passione per il cinema di genere – e per il fumetto – fin da guando frequentava il ginnasio. Parallelamente agli studi universitari in Economia presso l'Università Cattolica, inizia a collaborare con il mensile «Nocturno Cinema» e più avanti con il magazine digitale «Ciak Home» per CHILI, arrivando nel 2015 a fondare, insieme a Sabrina Crivelli, «Il Cineocchio» (www.ilcineocchio.it). Da allora si destreggia tra i doveri verso una community social in costante espansione, interviste in giro per i principali Festival di Cinema Fantastico d'Europa e per le Convention di fumetti, e i saltuari interventi in radio o sui canali web di IT Comics, oltre che tra le sale dello Spazio WOW.



Critica e giornalista cinematografica, Anna Maria Pasetti (Milano) collabora con «Il Fatto Quotidiano» e altre testate. Ha scritto per «Alias», «Ciak», «Rolling Stone», «MyMovies» e altri. Laureata in lingue con tesi in Semiotica del cinema all'Università Cattolica di Milano, ha conseguito un MA in Film & Television Studies al Birkbeck College di Londra. È stata selezionatrice per la Settimana Internazionale della Critica di Venezia e per il concorso del festival Sguardi Altrove sul cinema al femminile. Nel 2018 ha fondato l'associazione culturale Red Shoes dedicata alla cultura cinematografica britannica. Collabora a progetti didattici per l'insegnamento del linguaggio cinematografico presso scuole di ogni ordine e grado.



Eskil Vogt

DE USKYLDIGE

THE INNOCENTS

Norvegia, Svezia, Danimarca, Regno Unito, 2021, 117'

Il film seque quattro bambini che diventano amici durante le vacanze estive. Fuori dalla vista degli adulti, scoprono di avere poteri nascosti. Mentre esplorano le loro nuove abilità nelle foreste e nei parchi, il loro gioco innocente prende una piega oscura e cominciano ad accadere cose strane.

«Tutto è iniziato dall'avere figli e dall'osservare i loro tentativi maldestri di dare un senso al mondo. Mi sono tornati alla mente alcuni ricordi d'infanzia, casuali, non particolarmente importanti. E mi sono reso conto di quanto sia distante un bambino, della potenza dei suoi sentimenti, della sua libertà e anche del suo modo differente di percepire il tempo. Perciò, ho cercato di entrare nuovamente in quello spazio. Era lo stesso meccanismo affascinante che si mette in atto quando osservi i tuoi figli, specialmente quando non sanno che sei lì. Come quando vai a prenderli a scuola e li vedi prima che si accorgano della tua presenza. Non fanno le stesse cose di quando sono con te, hanno una vita segreta. Ecco, quello era uno spazio emozionante nel quale trovarsi».

[Eskil Voqt]



FOTOGRAFIA Sturla Brandth

MONTAGGIO Jens Christian

Grøvlen

Fodstad MUSICA

Pessi Levanto **SCENOGRAFIA**

Simone Grau Roney

COSTUMI Marianne Sembsmoen INTERPRETI

Rakel Lenora Fløttum Alva Brynsmo Ramstad

(Anna) Mina Yasmin Bremseth Asheim (Aisha) Sam Ashraf

(Ben) Ellen Dorrit Pedersen (Henriette) Morten Svartveit (Niels)

Kadra Yusuf (Hani) Lisa Tønne (madre di Ben) PRODUTTORE

Maria Ekerhovd

PRODUZIONE Mer Film

CO-PRODUTTORI Lizette Jonjic Peter Possne

Mikkel Jersin Katrin Pors Eva Jakobsen Misha Jaari Mark Lwoff Eric Tavitian

Frederic Fiore Magnus Thomassen Eskil Vogt

CO-PRODUZIONI

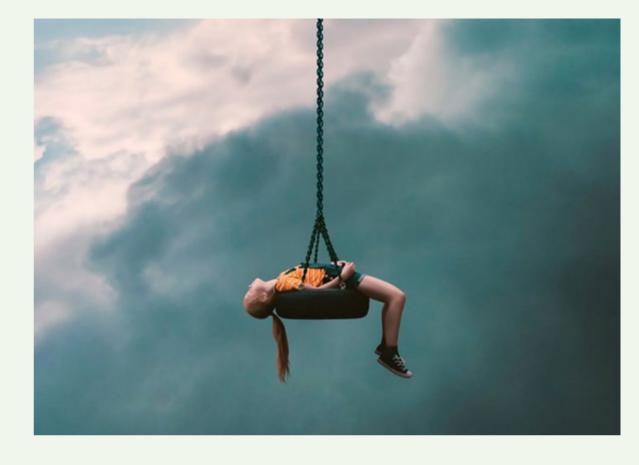
Zentropa Sweden Film i Väst

Snowglobe Bufo Logical Zefyr

Don't Look Now

PRODUTTORI ESECUTIVI Axel Helgeland Dave Bishop Céline Dornier

VENDITE INTERNAZIONALI **Protagonist Pictures** info@protagonistpictures.com protagonistpictures.com



Eskil Vogt

(Norvegia, 1964) si è laureato in regia a La Fémis di Parigi. Nel 2014 ha diretto il suo primo lungometraggio, Blind. II film ha ricevuto numerosi premi internazionali, tra cui il World Cinema Screenwriting Award al Sundance, dove è stato presentato in anteprima, e il Label Europa Cinemas al Festival di Berlino nella sezione Panorama. In qualità di sceneggiatore,

Voqt vanta una stretta collaborazione con Joachim Trier: dal più recente Verdens verste menneske (2021, La persona peggiore del mondo), a Thelma (2017), Louder Than Bombs (2015, Segreti di famiglia), Oslo, August 31st (2011) e Reprise (2006).

FILMOGRAFIA **2021** De uskyldige (The Innocents) **2014** Blind 2004 Les étrangers (cm) 2003 Une étreinte (cm) 2002 Inferno (doc) 1999 Moments (cm)

Concorso **FILM** 20 21 **FILM** Concorso

Massimo Donati

DIARIO DI SPEZIE

Italia, 2021, 95'

Quale oscuro legame unisce Luca Treves, cuoco famoso, esperto di spezie, e Andreas Dürren Fischer, celebre restauratore di quadri fiamminghi? Luca e Andreas appartengono a due mondi diversi, l'arte e la cucina, e hanno caratteri opposti. E tuttavia, quando conosce Andreas, Luca pensa sia arrivato finalmente il momento per dare una svolta alla propria carriera. L'invito del restauratore a seguirlo in un breve giro di incontri professionali in Germania gli offrirebbe, infatti, l'occasione di trovare nuovi clienti e abbandonare il ristorante di provincia che gli garantisce una vita tranquilla, ma che lo costringe anche a sacrificare le sue ambizioni professionali. Luca dunque accetta la proposta, ma non sospetta che dietro l'affabilità del restauratore si nascondano segreti inconfessabili. Sarà trascinato in un gorgo che minaccia di distruggere ogni sua certezza obbligandolo a compiere scelte atroci. Unico appiglio per mantenere la lucidità, il diario dove da anni annota osservazioni sulle spezie e sulla preparazione delle ricette.

«In Diario di spezie aleggiano i fantasmi dell'impossibilità di scegliere il proprio destino, di avere giustizia dalla vita, di mondarsi dalle colpe insanabili. È dal conflitto fra questi temi che si genera il meccanismo drammatico, e si determina il tono del film. Tutti gli elementi filmici partecipano a questo dialogo fra correnti sotterranee: con gli attori abbiamo lavorato sulle cadenze, sulle posture, sulle relazioni fra i corpi, mentre per la fotografia è stato molto importante l'uso consapevole della luce naturale, che racconta l'indifferenza dell'universo al destino umano. Gli spazi aperti dell'inizio, si fanno via via chiusi e cupi, l'auto di viaggio diventa una cella claustrofobica. Tutto partecipa a raccontare il campo di battaglia di tre umanità in lotta per la sopravvivenza e l'altrui sopraffazione».

[Massimo Donati]



Massimo Donati Alessandro Leone

FOTOGRAFIA Vladan Radovic

MONTAGGIO Julien Panzarasa

MUSICA Rolando Marchesini

SUONO

Daniel Covi

SCENOGRAFIA Vincenzo Napoli

соѕтимі Lia Morandini

INTERPRETI

Lorenzo Richelmy (Luca Treves) Fabrizio Ferracane (Andreas Dürren Fischer)

Fabrizio Rongione

(Philippe Garrant)

Master Five Cinematografica con Rai Cinema

Davide Tovi

Giuseppe Manzi

PRODUTTORI

PRODUZIONE

IN COLLABORAZIONE CON Rodeo Drive

CO-PRODUTTORI Marco Poccioni Marco Valsania PRODUTTORI ASSOCIATI Daniele Orazi Fabrizio Zonno

CON IL SOSTEGNO DI MiC Trentino Film Commission



Massimo Donati

(Milano), dopo la laurea in Fisica Teorica, alcuni anni come ricercatore al C.N.R. e le dure esperienze in Bosnia durante la guerra e in un riformatorio. ha cambiato vita studiando alla Scuola di Cinema, Televisione e Nuovi Media di Milano. Dal 2000 realizza film, spettacoli teatrali, serie radiofoniche e romanzi. Nel 2012 ha fondato Ester Produzioni con altri professionisti del settore per

realizzare produzioni cinematografiche e televisive in qualità di sceneggiatore, drammaturgo e regista e nel 2015 una compagnia teatrale professionale, Teatri Reagenti. Nel 2013 pubblica con Mondadori Editore il romanzo Diario di Spezie, Premio Solinas Giallo Nero 2006. Nel 2013 dirige, con Alessandro Leone, Fuoriscena. in concorso al Torino

FILMOGRAFIA Film Festival nella sezione documentari. vincendo tra gli altri il Premio Speciale ai Nastri D'Argento 2014 e il premio della giuria giovani al Festival di

Annecy. Diario di spezie

è la sua opera prima.

2021 Diario di spezie 2013 Fuoriscena (doc. diretto con Alessandro Leone)

Concorso **FILM** 22 23 **FILM** Concorso

Lucile Hadzihalilovic

EARWIG

Regno Unito, Francia, Belgio, 2021, 114'

Da qualche parte in Europa, metà del ventesimo secolo. Il cinquantenne Albert deve badare Mia che di anni ne ha dieci. Il compito più importante è occuparsi della dentiera di ghiaccio che deve essere cambiata più volte al giorno. Vivono da soli in un grande appartamento: le persiane sono sempre chiuse, Mia non esce mai e la giornata scorre secondo un rituale immutabile. Ogni settimana, il telefono suona e una voce maschile interroga Albert sulla salute della ragazza. Ogni settimana Albert risponde con le stesse risposte, finché un giorno quella voce comunica ad Albert che dovrà portare la ragazza a Parigi. Devastato, il mondo di Albert si sgretola lentamente.

«Geoff Cox, che ha scritto la sceneggiatura con me, è un amico di Brian Catling. Brian gli ha dato il manoscritto e mentre lo leggeva, Geoff ha subito pensato a me. Brian già conosceva e apprezzava il mio lavoro, e così è nata l'idea che questo romanzo potesse diventare un mio film. La cosa meravigliosa di Brian è che non è solo uno scrittore ma anche un artista visivo e performativo che ha iniziato a scrivere per ampliare la sua immaginazione e che non è così attaccato ai suoi testi da non sopportare che vengano traditi. Il lavoro di adattamento implica una forma di tradimento ma questo non lo disturbava, al contrario, lo trovava divertente. Brian mi ha dato piena libertà, il che è stato molto generoso e molto prezioso».

[Lucile Hadzihalilovic]



Lucile Hadzihalilovic Geoff Cox

TRATTO DAL ROMANZO Earwig di Brian Catling

FOTOGRAFIA Jonathan Ricquebourg

MONTAGGIO Adam Finch

MUSICA Warren Ellis

SUONO

Bruno Schweisguth Ken Yasumoto Benoît Biral

SCENOGRAFIA Julia Irribarria

соѕтимі Jackye Fauconnier

INTERPRETI

Paul Hilton (Albert) Romane Hemelaers (Mia)

Romola Garai (Celeste) Alex Lawther

Michael Pas

(Dr Rostlink)

(il Custode)

della clinica)

(Marie)

Anastasia Robin

Isabelle de Hertogh

Marie Bos (la Donna

(Laurence) Peter Van Den Begin (lo Straniero)

CO-PRODUZIONE

PRODUTTORI

Andy Starke Jean des Forêts Amélie Jacquis

PRODUZIONI Anti-Worlds Earwig Petit Film

CO-PRODUTTORI Jean-Yves Roubin **Cassandre Warnauts**

Frakas Production

VENDITE INTERNAZIONALI

Wild Bunch edevos@wildbunch.eu www.wildbunch.biz

DISTRIBUZIONE ITALIANA Blue Swan Entertainment luca.colnaghi @blueswan.it

www.blueswan.it



Lucile Hadzihalilovic

è cresciuta in Marocco, dove i suoi genitori, entrambi medici. si erano stabiliti dopo aver lasciato la Jugoslavia e la Francia alla fine degli anni Cinquanta. A Casablanca, da adolescente negli anni Settanta, ha scoperto e si è appassionata ai gialli e alle commedie all'italiana, così come agli horror e ai film di fantascienza statunitensi. A diciassette anni ha lasciato il Marocco per Parigi, dove ha

studiato storia dell'arte e poi cinema all'IDHEC (ora Fémis). Insieme a Gaspar Noé ha fondato la società di produzione Les Cinémas de la Zone, chiamata così in onore di Andrej Tarkovskij e del suo Stalker. Nel 1996 ha presentato a Un Certain Regard al Festival di Cannes il mediometraggio d'esordio, La bouche de Jean-Pierre. Otto anni dopo, con Innocence, si è aggiudicata il Premio per il miglior film al Festival di San

Sebastian. Sempre nei Paesi Baschi, questa volta nel 2015 con Evolution, ha ricevuto il Premio speciale della Giuria.

FILMOGRAFIA 2021 *Earwig* **2015** Evolution 2004 Innocence 1996 La bouche de Jean-Pierre (mm)

Concorso **FILM** 24 25 **FILM** Concorso

Fabrice Du Welz

INEXORABLE

Belgio, Francia, 2021, 98'

Alla ricerca disperata di ispirazione, per dare un seguito al suo bestseller Inexorable, Marcel Bellmer decide di trasferirsi con la moglie e la figlia nella villa che appartiene alla famiglia della consorte. Quando stanno per abituarsi alla nuova vita, una figura inizia ad aggirarsi per la casa, una giovane ragazza di nome Gloria. Sembra affascinata dal lavoro letterario di Marcel e determinata a mettere radici nella famiglia. Questa presenza che diventa sempre più insidiosa porta alla luce i misteri del passato.

«Volevo realizzare un thriller, un film sul genere home invasion, simile a quelli erotici degli anni Novanta come Basic Instinct, Inserzione pericolosa o La mano sulla culla. Amavo questi film pieni di tensione sessuale. Volevo che lo spettatore fosse completamente coinvolto, che fosse risucchiato in questo vortice, che annegasse nelle bugie di Marcel Bellmer. Con Inexorable speravo di esplorare altri territori. Probabilmente, per me, è la fine di un ciclo. Volevo dirigere una storia carica di suspense che parlasse al grande pubblico, senza abbandonare la mia sensibilità gotica e romantica. [...] Visivamente parlando, è la reinterpretazione di un "giallo", di un film gotico, tra Mario Bava e Dario Argento, anche se il film è molto realistico. È la somma delle opere che ho visto».

[Fabrice Du Welz]

SCENEGGIATURA

Fabrice Du Welz Aurélien Molas Joséphine Darcy-Hopkins

FOTOGRAFIA

Manuel Dacosse

MONTAGGIO

Anne-Laure Guégan

MUSICA

Vincent Cahay

SUONO

Ludovic Van Pachterbeke Julie Brenta Emmanuel de

Boissieu

SCENOGRAFIA

Emmanuel de Meulemeester

COSTUMI

Maïra Ramedhan-Levi

INTERPRETI

Benoît Poelvoorde (Marcel Bellmer) Alba Gaia Bellugi (Gloria) Mélanie Doutey

(moglie di Marcel) Janaïna Hallov Fokan Philippe Logie (Lucie)

Anaël Snoek (Paola)

PRODUITTORE

Jean-Yves Roubin

CO-PRODUTTORI

Manuel Chiche Violaine Barbaroux

PRODUTTORI ASSOCIATI Arlette Zylberberg

PRODUTTORE ESECUTIVO Christophe Hollebeke

PRODUZIONE

Frakas Productions

CO-PRODUZIONE

The Jokers Fllms

IN ASSOCIAZIONE CON One Eyed

VENDITE INTERNAZIONALI Plavtime

info@playtime.group www.playtime.group

DISTRIBUZIONE

Koch Media italia@kochmedia.com www.kochmedia-film.it



Dopo aver studiato al Conservatoire Royal di Liegi con Jacques Delcuvellerie, Fabrice Du Welz ha prosequito la sua formazione presso l'INSAS, la Scuola di Cinema di Bruxelles. Con il cortometraggio Quand on est amoureux, c'est merveilleux, si è aggiudicato nel 1999 il Grand Prix al Festival di Gérardmer. Nel 2004 ha realizzato la sua opera prima, Calvaire, presentata alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes, Nel 2008 e 2014 ha diretto rispettivamente Vinyan

(selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia) e Colt 45. Sempre nel 2014 ha portato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes. Alléluia (secondo film della trilogia delle Ardenne, dopo Calvaire). Nel 2016, ha girato Message from the King. II film è stato presentato in anteprima al Festival di Toronto. Nel 2019 è stata la volta di Adoration, selezionato al Festival di Locarno.

FILMOGRAFIA 2021 Inexorable **2019** Adoration 2016 Message from the King 2014 Colt 45 2014 Alléluia (The Lonely Hearts Killers) 2008 Vinyan 2004 Calvaire 1999 Quand on est amoureux. c'est merveilleux (A Wonderful Love, cm)

Ivan Grbovic

LES OISEAUX IVRES

DRUNKEN BIRDS

Canada, 2021, 104'

Marlena vive in Messico ed è la giovane moglie di un uomo molto ricco e potente. Willy è il suo amante. Temendo il peggio, i due fuggono e prendono direzioni diverse con la speranza di ritrovarsi in un luogo più sicuro. Willy pensa che Marlena si nasconda a Montreal, così prende la via del Quebec dove viene assunto come contadino stagionale alla fattoria Bécotte. Mentre tra i lavoratori stranieri nascono delle amicizie, crescono i dissidi tra i componenti della famiglia Bécotte. Oltretutto, senza volerlo, Willy suscita un forte desiderio in Julie, la moglie del proprietario. La situazione avrà delle serie conseguenze.

«Nel 2005, reduce dalle riprese di un film, sono passato in macchina dalle parti di Saint-Remi, Quebec, una piccola città agricola fuori Montreal. C'era molta nebbia e dai banchi, improvvisamente, è comparsa una fila di uomini messicani. L'immagine era bella, intrigante, inverosimile. Sembrava un sogno. Non sapevo che all'epoca i migranti lavorassero nei campi canadesi. Non avevo ancora visto il documentario della NFB del 2003 di Min Sook Lee. El contrato. Quell'iniziale sensazione di stupore è alla base della sceneggiatura. La cui prima bozza risale al 2010. Subito dopo aver letto lo script, Sara Mishara si è interessata alla storia e le versioni successive le abbiamo scritte insieme».

[Ivan Grbovic]



SCENEGGIATURA

Ivan Grbovic Sara Mishara

FOTOGRAFIA Sara Mishara

MONTAGGIO Arthur Tarnowski

MUSICA
Philippe Brault

suono Stephen De Oliveira

Olivier Calvert Bernard Gariépy Strobl

SCENOGRAFIA
André-Line
Beauparlant

соsтими Patricia McNeil INTERPRETI

Jorge Antonio
Guerrero
(Willy)
Hélène Florent
(Julie)
Claude Legault
(Richard)
Marine Johnson
(Léa)
Gilberto Barazza
(narratore)

Yoshira Escárrega

Amaryllis Tremblay

(Marlena)

Maxime Dumontier (Benji) Karl Walcott (pilota Formula Uno) Normand D'amour (Normand) PRODUTTORI Luc Déry Kim McCraw

PRODUTTORE ESECUTIVO
Nicolás Celis

PRODUZIONE micro_scope

VENDITE INTERNAZIONALI
WaZabi Films
anickp@wazabifilms.com
lornep@wazabifilms.com
wazabifilms.com

Ivan Grbovic

(Montreal) ha studiato alla Concordia University e all'American Film Institute. Ha iniziato la sua carriera come direttore della fotografia di numerosi video musicali prima di dedicarsi al cinema e alla regia. Ha diretto tre cortometraggi: La tête haute (2006), La chute (2009) e Les mots (2009). Il suo primo lungometraggio, Roméo Onze (2011), Premio della giuria ecumenica

al Festival di Karlovy Vary e Discovery Award al Festival di Namur, è stato presentato al Festival di Toronto così come tutti i suoi corti e il successivo lungometraggio, *Les* oiseaux ivres. FILMOGRAFIA

2021 Les oiseaux ivres (Drunken Birds)
2011 Roméo Onze (Romeo Eleven)
2009 Les mots (cm)
2009 La chute (cm)
2006 La tête haute (cm)

Concorso FILM Concorso

Edwin

SEPERTI DENDAM, RINDU HARUS DIBAYAR TUNTAS

VENGEANCE IS MINE, ALL OTHERS PAY CASH

Indonesia, Singapore, Germania, 2021, 114'

Ajo Kawir è un combattente che non teme nessuno, nemmeno la morte. La motivazione che lo spinge furiosamente a combattere è segreta: la sua impotenza. Quando si imbatte in Iteung, una combattente altrettanto tosta, subisce una sonora sconfitta e se ne innamora perdutamente. Riuscirà Ajo a vivere felice e contento con Iteung, e a conquistare la serenità?

«In questo film, vedo l'Indonesia che cerca disperatamente di superare la paura dell'impotenza, il timore di non farcela. Seguiamo il viaggio di Ajo Kawir, che diventa impotente il giorno in cui è stato costretto ad assistere allo stupro di una donna malata di mente da parte di due poliziotti. Maschera la propria impotenza attraverso la violenza.

Sfida tutti a combattere e fa in modo che nessuno possa dubitare della sua virilità. La cultura del machismo conosce solo uomini che piangono senza lacrime. [...] Il machismo e i valori patriarcali sono ancora presenti nell'Indonesia di oggi, una società apparentemente più aperta e democratica rispetto a quella di Aio Kawir quando era giovane. In questo film, vorrei incoraggiare le persone intorno a me a lasciar perdere la cultura dell'uomo macho e a non sforzarsi per mantenere disperatamente in vita il mito della virilità. Dovremmo perdere tempo con l'ossessione dell'uccello che si alza, quando intorno a noi a violenza si somma altra violenza?».

[Edwin]

SCENEGGIATURA

Edwin Eka Kurniawan

FOTOGRAFIA Akiko Ashizawa

MONTAGGIO Lee Chatametikool

MUSICA

Dave Lumenta

SUONO

Akritchalerm Kalayanamitr Handi Ilfat

SCENOGRAFIA Eros Eflin COSTUMI

Gemaila Gea Geriantiana

INTERPRETI

Marthino Lio (Ajo Kawir) Ladya Cheryl (Iteung) PRODUTTORI

Meiske Taurisia Muhammad Zaidy

PRODUZIONE Palari Films

CO-PRODUTTORI

Nathaniel P. Gunawan Reno F. Junirman Lai Weijie Bert Tan

Viola Fügen Michael Weber Nurhan Sekerci-Porst Fatih Akin CO-PRODUZIONI

Phoenix Films
E&W Films
Match Factory Productions
Bombero International

PRODUTTORI ESECUTIVI Natalie Balakrishnan Natasha Sidharta

Willawati

VENDITE INTERNAZIONALI

The Match Factory sales@matchfactory.de the-match-factory.com



Edwin

(Surabava, Indonesia, 1978) ha studiato grafica a Surabaya e regia a Giacarta. Nel 2005, ha diretto Kara, anak sebatang pohon, il primo cortometraggio indonesiano a essere selezionato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes. Il lungometraggio d'esordio, Babi buta yang ingin terbang (2008), presentato in Italia alla Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, ha vinto il Premio FIPRESCI al festival di Rotterdam, mentre Kebun

Binatang (2012) è stato in concorso alla Berlinale. Questa estate, con Seperti dendam, rindu harus dibayar tuntas, Edwin ha conquistato il Pardo d'Oro al festival di Locarno.

FILMOGRAFIA

2021 Seperti dendam, rindu harus dibayar tuntas [Vengeance Is Mine, All Others Pay Cash]

2018 *Variable No. 3* (cm)

2018 Aruna & Lidahnya

(Aruna & Her Palate)
2017 Posesif
(Possesive)
2013 Someone's
Wife in the Boat of
Someone's Husband
2012 Kebun Binatang
(Postcard from the

(Postcard from the Zoo)
2010 Roller Coaster (cm)
2009 Nairobi Notes

(cm)

2008 Hulahoop Soundings (cm) 2008 Babi Buta Yang Ingin Terbang (Blind Pig Who Wants to Fly) 2007 Trip to the Wound (cm)

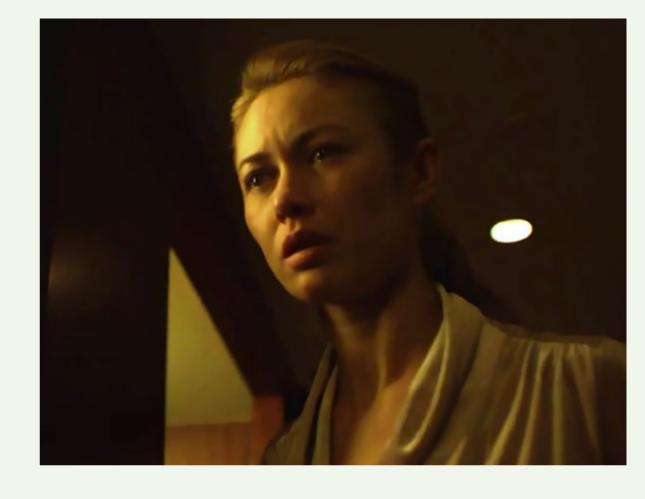
2005 Kara, Anak
Sebatang Pohon
(Kara, the Daughter
of a Tree, cm)
2004 Dajang Soembi,
Perempoean Jang
Dikawini Andjing
(Dajang Soembi,
the Woman Who Is
Married to the Dog, cm)
2002 A Very Slow
Breakfast (cm)

Denis Dercourt

VANISHING

Francia, Corea del Sud, Belgio, 2021, 83'

Quando una serie di macabri omicidi colpisce Seoul, la polizia investigativa coreana non ha altra scelta che chiedere aiuto alla dottoressa francese di fama mondiale, Alice Launey, che ha sviluppato una tecnica rivoluzionaria per riconoscere i corpi. Con altri cadaveri in arrivo e la scoperta di misterioso traffico di organi, le cose stanno per diventare sempre più pericolose nella terra della "calma mattutina".



SCENEGGIATURA

Denis Dercourt con Marion Doussot

TRATTO DAL ROMANZO

The Killing Room
di Peter May

FOTOGRAFIA
Axel Cosnefroy

MONTAGGIO Valentin Féron

MUSICA
Jérôme Lemonnier

иомо Xavier Dreyfuss INTERPRETI

Olga Kurylenko (Alice Launey) Yoo Yeon-Seok (Park Jin-ho) Ye Ji-Won (Lee Mi-Sook) PRODUTTORE
Alexis Dantec

PRODUZIONE
The French

Connection co-produttore

Edouard Weil

Rectangle Production

PRODUTTORI ASSOCIATI Yoon-Seok Nam Fred Bellaïche Denis Dercourt

IN ASSOCIAZIONE CON Keystone Films VENDITE INTERNAZIONALI

Kinology contact.kinology@gmail.com www.kinology.eu

Figlio di un produttore cinematografico e di un'insegnante di pianoforte. Denis **Dercourt** ha una laurea in filosofia e un diploma all'Accademia di Belle Arti. Ha studiato musica al Conservatorio di Parigi e dal 1988 al 1993 è prima viola dell'Orchestra Sinfonica Francese. Da allora, insegna musica da camera al Conservatorio di Strasburgo, Nel 1998, fonda con suo fratello la società Les films à un

dollar e si fa notare con Les cachetonneurs. La fama internazionale arriva con La tourneuse de pages, selezionato al Festival di Cannes nel 2006 (Un Certain Regard) e in concorso al Noir in Festival. Tre anni dopo è ancora in competizione a Cannes, nuovamente nella sezione Un Certain Regard, con Demain dès l'aube. Trasferitosi in Germania, nel 2013 realizza due film: Zum Geburtstag e La chair de ma chair. Prima di

Vanishing, dirige En équilibre (2015), Die Lehrerin (2019) e, nel 2018, cinque episodi della serie Deutsch-les-Landes per Amazon Prime.

2021 Vanishing 2019 Die Lehrerin **2015** En équilibre 2013 Zum Geburtstag 2013 La chair de ma chair 2009 Demain dès l'aube 2006 La tourneuse de pages (La voltapagine) 2002 Mes enfants ne seront pas comme les autres 2000 Lise et André **1998** Les cachetonneurs 1997 Le déménagement

FILMOGRAFIA

Prano Bailey-Bond

CENSOR

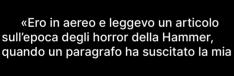
Regno Unito, 2021, 84'

È il 1985 quando Enid, una donna che si occupa di censura cinematografica. scopre un inquietante horror che parla della misteriosa scomparsa di sua sorella. Per lei è il momento di ricomporre il puzzle e svelare sia il senso del film sia l'identità del suo enigmatico regista. Una ricerca terrificante nella quale il piano della finzione si confonderà con quello della realtà. Impregnato della sfavillante estetica degli anni Ottanta, Censor è una sanguinosa lettera d'amore agli horror "osceni" che circolavano in VHS.

«Ero in aereo e leggevo un articolo sull'epoca degli horror della Hammer,

curiosità. In quel periodo una delle cose che la censura cinematografica osservava attentamente era il sangue sul seno, perché si pensava che quell'elemento potesse rendere gli uomini più inclini a commettere stupri. Quindi qualsiasi immagine con il "sangue sul seno" doveva essere immediatamente tagliata. Tra i diversi momenti del lavoro dei censori cinematografici, questo appena descritto è quello che mi ha affascinato di più, se non ossessionato. Nel loro ruolo, i censori devono essere contemporaneamente oggettivi e soggettivi, ma cosa accade se l'elemento soggettivo prende il sopravvento?».

[Prano Bailey-Bond]



INTERPRETI

SCENEGGIATURA Prano Bailey-Bond Anthony Fletcher

FOTOGRAFIA Annika Summerson

MONTAGGIO Mark Towns

MUSICA

Emilie Levienaise-Farrouch

SUONO Tim Harrison

SCENOGRAFIA Paulina Rzeszowska

COSTUMI

Saffron Cullane

Niamh Algar (Enid Baines)

Michael Smiley (Doug Smart)

Nicholas Burns (Sanderson) Vincent Franklin

(Fraser) Sophia La Porta

(Alice Lee) Adrian Schiller (Frederick North)

Clare Holman (June)

Andrew Havill (George) Felicity Montagu

(Valerie)

Danny Lee Wynter (Perkins) Clare Perkins (Anne) Guillaume Delaunay (Beastman) Richard Glover

(Gerald)

PRODUTTORE

Helen Jones

PRODUZIONE Silver Salt Films

PRODUTTORI ESECUTIVI Andy Starke

> Ant Timpson Kim Newman Naomi Wright

Lauren Dark Ollie Madden Daniel Battsek

Mary Burke Kimberley Warner

VENDITE INTERNAZIONALI **Protagonist Pictures**

info@protagonistpictures.com protagonistpictures.com



Prano Bailey-Bond

è una regista e sceneggiatrice gallese. Recentemente, «Variety» l'ha inserita nella lista dei "Director to Watch" 2021. E, precedentemente, nel 2018 «Screen International» l'ha definita "Star of Tomorrow". Con i suoi cortometraggi, proiettati in centinaia di festival internazionali, si è aggiudicata numerosi premi. Nel 2016. Shortcut. è stato trasmesso su

Channel 4 e projettato in festival internazionali tra cui il Sitges. Mentre, l'anno prima, Nasty è stato presentato in anteprima al BFI London Film Festival e successivamente selezionato in un centinaio di manifestazioni. aggiudicandosi premi come quello per il Miglior corto al Fantaspoa e al Women in Horror Film Festival. Censor è la sua opera prima.

FILMOGRAFIA 2021 Censor 2016 Shortcut (cm) **2015** Nasty (cm) **2013** The Trip (cm) 2012 Man vs Sand (cm)

Fuori Concorso FILM 34 35 FILM Fuori Concorso

Manetti bros.

DIABOLIK

Italy, 2021, 133'

La storia oscura e romantica dell'incontro tra Diabolik ed Eva Kant, ambientata nello stato di Clerville alla fine degli anni Sessanta. A dargli la caccia, e a cercare di fermare i loro diabolici piani, l'ispettore Ginko.

SCENEGGIATURA

Manetti bros. Michelangelo La Neve

FOTOGRAFIA

Francesca Amitrano

MONTAGGIO

Federico Maria Maneschi

MUSICA

Pivio e Aldo De Scalzi

SUONO

Lavinia Burcheri

SCENOGRAFIA

Noemi Marchica

соѕтимі

Ginevra De Carolis

INTERPRETI

Luca Marinelli
(Diabolik)
Miriam Leone
(Eva Kant)
Valerio Mastandrea
(Ginko)
Alessandro Roia
(Caron)
Serena Rossi
(Elisabeth)
Roberto Citran
(Direttore Hotel)
Claudia Gerini

(Signora Morel)

(Roberto)

(Flora)

Luca Di Giovanni

Antonino Iuorio

(Direttore carcere)

Vanessa Scalera

Daniela Piperno (Direttrice banca) Pier Giorgio Bellocchio (Sergente Palmer) Guglielmo Favilla (Agente Florian) Urbano Barberini (Duncan) Giovanni Calcagno (Capo pompieri) **Davide Devenuto** (Ispettore Driskell) Stefano Pesce (PM) Massimo Triggiani (Avvocato difesa)

PRODUTTORI

Carlo Macchitella Manetti bros.

PRODUZIONE

Mompracem con Rai Cinema

CON IL CONTRIBUTO DI
Emilia – Romagna
Film Commission
Friuli Venezia Giulia
Film Commission
Film Commission
Vallee D'aoste

PRODUTTORE ASSOCIATO
Luigi De Vecchi

IN ASSOCIAZIONE CON Astorina

O1 Distribution
O1distribution.it



Entrambi registi e sceneggiatori, **Antonio** e Marco Manetti debuttano nel 1995 alla regia del cortometraggio Consegna a domicilio, episodio del film DeGenerazione. È del 1997 Torino Boys, il loro primo lungometraggio presentato al Festival di Locarno e successivamente al Festival di Torino, dove riceve la Menzione Speciale della Giuria. Nel 2000 esce Zora la vampira, al quale seguono, tra gli altri, Piano 17 (premio del pubblico al Noir in Festival), Paura 3-D e L'arrivo di Wang. Nel

2013 con il film Song 'e Napule, presentato al Festival Internazionale del Film di Roma. ricevono il consenso unanime della critica e del pubblico. Del 2017 è invece Ammore e Malavita, in concorso alla Mostra di Venezia e vincitore di molti premi, tra cui il David di Donatello per il miglior film. Impegnati anche nella regia televisiva, i due fratelli dirigono, tra le altre, la serie L'ispettore Coliandro. Con Carlo Macchitella e il colosso tedesco Beta Film danno vita alla Mompracem, casa di produzione che, tra gli obiettivi, vuole dare spazio ai giovani

registi emergenti e portare avanti progetti che mettano insieme intrattenimento e qualità.

FILMOGRAFIA
2021 Diabolik
2017 Ammore
e malavita
2013 Song'e Napule
2012 Paura
2011 L'arrivo di Wang
2005 Piano 17
2000 Zora la vampira
1997 Torino Boys
1994 DeGenerazione
(episodio: Consegna a
domicilio)

Teemu Nikki

NIMBY

NIMBY - NOT IN MY BACK YARD

Finlandia, 2020, 93'

Mervi fa visita ai genitori nella sua città natale in Finlandia, insieme a Kata, la fidanzata di origini tedesco iraniane. L'intento del viaggio è affrontare i suoi e uscire allo scoperto. Quando arriva, però, scopre che non è l'unica a nascondere dei segreti. Le due ragazze si trovano nel mezzo di una tempesta sociale, fra teppisti, pastori bisessuali, attivisti, razzisti, rifugiati, alcolisti e tossicodipendenti. E per finire, irrompe sulla scena un bellicoso gruppo neonazista.

«Non direi proprio che mi piaccia parlare con persone che pensano o credono in modo diverso dal mio. È molto più semplice stare con i miei simili. Parlare con persone d'accordo con me su tutto. Così non sono costretto mettermi in discussione. Inoltre, odio quando mi rendo conto di nutrire pregiudizi nei confronti di chi è diverso da

INTERPRETI

(Mervi)

(Kata)

(Mika)

Susanna Pukkila

Almila Bagriacik

Elias Westerberg

me. Queste sono le ragioni per cui ho fatto questo film. Voglio cambiare. Voglio essere di mentalità più aperta e far entrare ogni tipo di individuo nel mio cortile. Nimby inizia con "una ragazza che incontra una ragazza" – con una storia d'amore. E poi diventa una metafora del mondo odierno. fatto di pregiudizi e razzismo. È più facile vivere secondo le proprie convinzioni che cambiare i propri pensieri. Molte persone si fortificano nei loro castelli, con i propri simili. Questi castelli fanno da base per il razzismo. persino per le guerre. Il significato di Nimby, allora, è che nel profondo siamo tutti uguali. Ma quando smettiamo di comunicare. diventiamo diversi. Le persone devono essere in grado di parlare e ascoltarsi a vicenda, anche se pensano in modo differente».

[Teemu Nikki]

SCENEGGIATURA Teemu Nikki Jani Pösö

FOTOGRAFIA Sari Aaltonen

MONTAGGIO Matti Näränen

Janne Huttunen

SUONO Tuomas Seppänen

SCENOGRAFIA Santtu Toivola

COSTUMI

Matti Onnismaa MUSICA (Artsi) Mari Rantasila (Kaisa) Antti Reini (igoT) Ona Kamu (Minttu) Jouko Puolanto Ritta Röpelinen (Osmo) Leila Abdullah (Farrah) Stephan Schad (Hermann)

PRODUTTORI Teemu Nikki Jani Pösö PRODUZIONI It's Alive Films CO-PRODUTTORI **Amir Hamz**

Christian Springer Jörgen Andersson Kiell Åhlund CO-PRODUZIONI

Bon Voyage Films Doppelganger

VENDITE INTERNAZIONALI Intramovies sales@intramovies.com intramovies.com

DISTRIBUZIONE ITALIANA I Wonder Pictures distribution@iwonderpictures.it iwonderpictures.com



festival internazionali, tra cui quello di Toronto, il Sundance e la Mostra di Venezia. Proprio quest'anno, al Lido, è stato invitato nella sezione Orizzonti Extra con Sokea mies joka ei halunnut nähdä Titanicia. aggiudicandosi il Premio degli spettatori - Armani Beauty.

FILMOGRAFIA 2021 Sokea mies joka ei halunnut nähdä Titanicia (Il cieco che non voleva vedere Titanic) **2020** Nimby 2019 All Inclusive (cm) **2018** Siivooja (cm) 2018 Pilkkihiihto (cm) 2017 Armomurhaaia (Euthanizer) 2016 Hääkeikka (cm) **2016** Fantasia (cm) 2016 Halko (cm) 2015 Lovemilla 2014 Tissit (cm) 2013 Verhon takaa (cm) **2012** Komero (cm)

2012 3Simoa (Simo Times Three) **2011** Hyvä päivä (cm) 2011 Kalajuttu (cm) 2010 Äiti ei enää keilaa (cm) 2010 Play God (doc) 2008 Perintö (cm) 2008 Kaveri (cm) 2006 Finns Drink the Most Coffee in the World (cm) 2005 Menestyjä (cm) 1996 Kissanpäivät (cm) 1995 Möykky (cm)



Giovanni Troilo

VESUVIO

O: COME HANNO IMPARATO A VIVERE IN MEZZO AI VULCANI

Italia, 2021, 90'

L'area metropolitana di Napoli è una delle più densamente abitate del pianeta ed è compresa tra il Vesuvio e i Campi Flegrei, due tra i vulcani attivi più pericolosi al mondo. Oltre un milione di persone vivono nella cosiddetta zona rossa, pronte a essere evacuate al primo segnale di eruzione. Forse.

«Il rischio sismico in Italia, l'uragano Katrina negli Stati Uniti, le centrali nucleari di Fukushima, gli incendi in Siberia e in Australia, il riscaldamento globale ci ricordano che malgrado si tratti di tragedie annunciate, l'uomo spesso tende a sottovalutare quel pericolo. Non c'entrano le latitudini a cui quei fenomeni si verificano, non c'entra la presunta capacità di alcune società di fronteggiarle, sembra connaturata alla natura umana e ai meccanismi politico decisionali. [...] E se la pandemia del Covid-19 ci dimostra l'attitudine dell'umano a dimenticare, al tempo stesso ci mostra la sua capacità di imparare rapidamente a convivere con le catastrofi, con la violenza, con la morte e con la vita. Di come insomma tutto questo sia l'unico filtro possibile per poter dare un senso a tutto quello che ci circonda».

[Giovanni Troilo]

SCENEGGIATURA
Matteo Billi
Giovanni Troilo
FOTOGRAFIA
Giovanni Troilo
MONTAGGIO
Adriano Patruno
MUSICA
Pietro Santangelo
SUONO
Renato Grieco

PRODUTTORE
Davide Azzolini
PRODUZIONE
Dazzle
Communication

Regista e fotografo. Giovanni Troilo si divide tra cinema, televisione, editoria e pubblicità. Nel 2011 ha diretto Fan Pio, il suo primo lungometraggio, e ha pubblicato in Germania il suo primo libro, Apulien, premiato come miglior libro fotografico agli International Photography Awards nel 2012. Ha realizzato numerosi documentari. spot, videoclip. Tra il 2012 e il 2015, ha diretto per Sky Arte,

Fotografi, On The Road – Joe Bastianich Music Tour e Caravaggio criminale. Nel 2015, con il progetto La Ville Noire - The Dark Heart of Europe, è stato premiato come People Photographer of the Year al Sony World Photography Awards. Dal 2016 è direttore artistico di PhEST, Festival internazionale di fotografia e arte a Monopoli. Nello stesso anno ha girato i documentari

Casanova Undressed per Sky Arte e William Kentridge – Triumphs and Laments, selezionato alla Festa Internazionale del Cinema di Roma. Ancora nel 2016, Coeurope è selezionato in concorso all'IDFA. Tra il 2018 e il 2019 ha lavorato a Le Ninfee di Monet e Frida.

FILMOGRAFIA
2021 Vesuvio
2019 Frida viva la vida
(doc)
2018 Le Ninfee di
Monet (doc)
2016 William Kentridge
- Triumphs and
Laments (doc)
2016 Coeurope
2011 Fan Pio





Roberto De Feo, Paolo Strippoli

A CLASSIC HORROR STORY

Italia, 2021, 95'

Cinque carpooler viaggiano a bordo di un camper per raggiungere una destinazione comune. Cala la notte e per evitare la carcassa di un animale si schiantano contro un albero. Quando riprendono i sensi si ritrovano in mezzo al nulla. La strada che stavano percorrendo è scomparsa: ora c'è solo un bosco fitto e impenetrabile e una casa di legno in mezzo a una radura. Scopriranno presto che è la dimora di un culto innominabile. Come sono arrivati lì? Cosa è successo veramente dopo l'incidente? Chi sono le creature mascherate raffigurate sui dipinti nella casa? Potranno fidarsi l'uno dell'altro per cercare di uscire dall'incubo in cui sono rimasti intrappolati?

«Sin dal principio volevamo creare un contrasto che comunicasse allo spettatore perché il film si chiamasse A Classic Horror Story, quindi il primo fotogramma è il re dei cliché, cioè la testa di un cervo appesa a un muro, ma contemporaneamente attraverso la musica diciamo allo spettatore che probabilmente non è la classica storia horror».

[Roberto De Feo]

«[...] La spettacolarizzazione del dolore esiste ovunque, ma in Italia il genere horror è guardato come un cinema di serie B perché la violenza splatter all'interno del racconto cinematografico è vista dallo spettatore in maniera sospetta; mentre davanti al telegiornale riesce a sopportare qualsiasi atrocità. A noi interessava questo paradosso e ci siamo chiesti se non è proprio questa la ragione per cui in Italia si è interrotta la tradizione che abbiamo avuto con il cinema horror fino agli Ottanta.

[Paolo Strippoli]

Da un'intervista di Sarah-Hélèna Van Put, «il Manifesto», 28-08-2021.

SCENEGGIATURA

Lucio Besana
Roberto De Feo
Paolo Strippoli
Milo Tissone
David Bellini
FOTOGRAFIA
Emanuele Pasquet

Emanuele Pasquet

MONTAGGIO

Federico Palmerini

MUSICA

Massimiliano
Mechelli
suono
Giampaolo Catanzaro
scenografia
Roberto Caruso
costumi

Sabrina Beretta

INTERPRETI

Matilda Lutz
(Elisa)
Francesco Russo
(Fabrizio)
Peppino Mazzotta
(Riccardo)
Yuliia Sobol
(Sofia)
Will Merrick
(Mark)
Alida Baldari Calabria
(Chiara)

Cristina Donadio (il Sindaco)

PRODUTTORI

Iginio Straffi Maurizio Totti Alessandro Usai PRODUZIONE Colorado Film

DISTRIBUZIONE ITALIANA
Netflix



Roberto De Feo

(Bari, 1981) ha presentato il suo primo cortometraggio. Ice Scream, al Festival di Rhode Island. Nel 2014 ha diretto il corto Child K, ottenendo una menzione speciale ai Nastri d'Argento. È il 2016 quando partecipa alla Bienniale College. Tre anni dopo dirige l'opera prima The Nest (Il nido), selezionata al Festival di Locarno e proiettata in Piazza Grande.

FILMOGRAFIA

2021 A Classic Horror

Story
2019 The Nest (II nido)
2015 Child K (cm)
2009 Ice Scream (cm)

Paolo Strippoli

(Corato, 1993) si è laureato in Arti e Scienze dello Spettacolo presso l'Università La Sapienza di Roma e ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia. Dopo numerosi cortometraggi, ha diretto il suo primo lungometraggio con Roberto De Feo, A Classic Horror Story. Attualmente sta lavorando alla sua opera seconda. Piove. FILMOGRAFIA

2021 A Classic Horror Story 2019 Senza tenere

premuto (cm)
2018 Nessun dorma

2018 Storia triste di un pugile scemo (cm) 2017 Fine d'estate (cm)

2016 Bassa stagione (cm)

2015 *Mio fratello* (cm) **2015** *Fusa* (cm)

2015 Creme Aigre (cm) 2015 Y Generation (cm)

2014 Dimmi cosa senti (cm)

2012 In un mondo violento (cm)

Premio Caligari FILM Premio Caligari FILM Premio Caligari

Toni D'Angelo

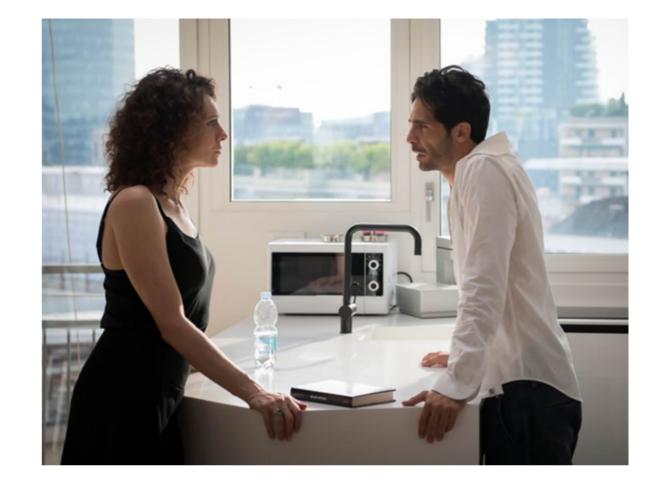
CALIBRO 9

Italia, Belgio, 2020, 90'

Milano, oggi. Fernando, il figlio di Ugo Piazza, è un brillante penalista cresciuto da sua madre Nelly con l'intento di farne un uomo diverso da suo padre. Ma se in città scompaiono cento milioni di euro con una truffa telematica, e se il principale indiziato è proprio un cliente dell'avvocato Fernando Piazza, quel cognome non può non avere un peso e portare a un naturale collegamento. Soprattutto se la società truffata è solo una copertura e, chi c'è dietro, è una delle più potenti organizzazioni criminali del pianeta: la 'ndrangheta. Milano, Calabria, Francoforte, Mosca e Anversa sono solo alcune caselle dello scacchiere su cui Fernando è costretto a giocare la partita per la propria vita. Una partita da giocare a tutto campo, impegnativa come il nemico che si trova a fronteggiare.

«Calibro 9 è un film che traccia un ponte ideale tra il racconto della malavita di fine anni Settanta e il contesto criminale di oggi. Un affresco impietoso sulla 'Ndrangheta, una multinazionale del malaffare che non solo ha travalicato i confini calabresi, ma anche quelli nazionali ed europei. Il tutto raccontato attraverso un amore impossibile, ostacolato da legami profondi come il sangue che scorre nelle vene dei protagonisti. Un Padrino con picchi di azione alla John Woo, alternati a momenti di struggente sentimento».

[Toni D'Angelo]



SCENEGGIATURA

Luca Poldelmengo Toni D'Angelo Gianluca Curti Marco Martani

FOTOGRAFIA Rocco Marra

MONTAGGIO Luigi Mearelli

MUSICA

Vincenzo Adelini Toni D'Angelo Emanuele Frusi

SUONO

Paolo Giuliani Stefano Tuderti

SCENOGRAFIA

Stefano Giambanco

INTERPRETI

Marco Bocci (Fernando Piazza) Ksenia Rappoport (Alma) Alessio Boni (ufficiale di polizia) Barbara Bouchet (Nelly) Michele Placido (Rocco Musco)

ETI

PRODUTTORI Santo Versace Gianluca Curti

PRODUZIONE

Minerva Pictures con Rai Cinema

co-produzione Gapbusters

VENDITE INTERNAZIONALI

Minerva Pictures Group minerva@minervapictures.com minervapictures.com

Toni D'Angelo

(Napoli, Italia, 1979), dopo la laurea al Dams, lavora come aiuto regista per Abel Ferrara, Dopo aver diretto alcuni cortometraggi e videoclip, nel 2007 realizza il suo primo lungometraggio, Una notte, ricevendo una nomination ai David di Donatello come miglior regista esordiente. Tra i due documentari. Poeti (2009), presentato nella

sezione Controcampo italiano alla Mostra di Venezia, e Filmstudio. mon amour (2015), selezionato alla Festa del Cinema di Roma e vincitore di un Nastro d'argento, dirige nel 2012, L'innocenza di Clara, in concorso al Noir in Festival e al World Film Fest di Montreal. Nel 2017, torna al Noir tra i titoli del Premio Caligari, con Falchi, opera che rivela il suo interesse per il cinema

di genere italiano degli anni Settanta. L'anno seguente, gira Nessuno è innocente, cortometraggio di apertura alla Settimana della Critica della Mostra di Venezia. FILMOGRAFIA
2020 Calibro 9
2018 Nessuno
è innocente (cm)
2017 Falchi
2015 Filmstudio,
mon amour (doc)
2012 L'innocenza
di Clara
2009 Poeti (doc)
2007 Una notte

Premio Caligari FILM Premio Caligari FILM Premio Caligari

Giovanni La Pàrola

IL MIO CORPO VI SEPPELLIRA

Italia, 2021, 105'

1860, nel Regno delle Due Sicilie, all'alba dello sbarco delle truppe garibaldine, in una terra ancora senza legge, quattro bandite chiamate le "Drude" sono alla ricerca della loro personale vendetta. E di sangue ne scorrerà tanto.

«Il mio corpo vi seppellirà è un titolo ma anche l'urlo di battaglia di R, una donna apparentemente senza identità che viene salvata tra le macerie di un incendio e che progressivamente trasforma in vendetta la ricerca del suo passato tragico. La sua piccola odissea alla ricerca della propria identità potrebbe essere una metafora della condizione difficile e caotica del meridione all'alba dell'Unità d'Italia, teatro delle vicende raccontate nel film. [...] Le storie dei briganti, la loro tenace resistenza all'occupazione sabauda, sono state da ispirazione per questo film, nonché le figure tragiche ed eroiche delle brigantesse: donne crude e selvagge, come la terra del Regno delle Due Sicilie di fine Ottocento, che ricorda per molti aspetti la frontiera americana raccontata nei film western».

[Giovanni La Pàrola]



Giovanni La Pàrola Alessia Lepore

FOTOGRAFIA

Marco Bassano

MONTAGGIO

Giovanni La Pàrola

SCENOGRAFIA

Marcello Di Carlo

COSTUMI

Maria Cristina La Pàrola

INTERPRETI

Miriam Dalmazio (R) Antonia Truppo (Maria) Margareth Madé

(Lucia)

Rita Abela (Ciccilla) Giovanni Calcagno (Murat)

Guido Caprino (Colonnello Romano)

Filippo Pucillo (Peppino) Simona Di Bella

(Filomena) Gabriele Gallinari

(Barone Giustino Fortunato)

Giuseppe Schillaci

(Rosario)

PRODUTTORI

Luigi Musini Olivia Musini Andrea Paris Matteo Rovere

PRODUZIONI

Cinemaundici Ascent Film con Rai Cinema

CON IL CONTRIBUTO DI

Apulia Film Commission Regione Lazio



Giovanni La Pàrola

(Palermo, 1975) si laurea al Dams di Bologna e da subito si cimenta nella realizzazione di documentari, cortometraggi e video istallazioni. Nel 2001 gira il cortometraggio Still Life, per il quale riceve il Premio Cesare Zavattini, e nel 2004 porta a termine II pugile. Due anni dopo dirige la sua opera prima, la commedia ...E se domani. Con il cortometraggio

Cusutu N'Coddu - Cucito Addosso riceve numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero.

2021 *II mio corpo* vi seppellirà 2012 Cusutu N'Coddu - Cucito Addosso (cm)

FILMOGRAFIA

2006 ... E se domani 2004 Il pugile (cm) **2001** *Still Life* (cm)

Premio Caligari Premio Calidari **FILM** 48 49 **FILM**

Claudio Cupellini

LA TERRA DEI FIGLI

LAND OF THE SONS

Italia, Francia, 2021, 120'

La fine della civiltà è arrivata. Non sappiamo come. Un padre e suo figlio, un ragazzino di quattordici anni, sono tra i pochi superstiti: la loro esistenza, su una palafitta in riva a un lago, è ridotta a lotta per la sopravvivenza. Non c'è più società, ogni incontro con gli altri uomini è pericoloso. In questo mondo regredito, il padre affida a un quaderno i propri pensieri, ma quelle parole per suo figlio sono segni indecifrabili. Alla morte del padre, il ragazzo decide di intraprendere un viaggio verso l'ignoto alla ricerca di qualcuno che possa svelargli il senso di quelle pagine misteriose. Solo così potrà forse scoprire i veri sentimenti del padre e un passato che non conosce.

«Questo racconto ci parla del presente in maniera plastica e puntualissima: ci narra del mondo che stiamo distruggendo e che consegneremo ai nostri stessi figli, ci avverte della tragedia che incombe nemmeno troppo silenziosamente sul nostro futuro. Allo stesso modo, sia le tavole del romanzo a fumetti che le immagini del mio film contengono un altro monito importantissimo, che riquarda il nostro progressivo inaridimento culturale e umano. In questo senso ho interpretato il quaderno del Padre come una sorta di preziosa fiammella, che il Figlio, anche se inconsapevolmente, non vuole lasciare spegnere. La conoscenza, l'amore e il restare umani sono elementi fondativi di questo film. Il Figlio è per me la sintesi dell'umanità alla quale affideremo il futuro, tutto il mio racconto gira attorno alle sue esperienze e alle sue imprese».

[Claudio Cupellini]

SCENEGGIATURA

Filippo Gravino Guido Iuculano Claudio Cupellini

LIBERAMENTE TRATTO DALL'OMONIMO GRAPHIC NOVEL DI GIDI

FOTOGRAFIA

Gergely Poharnok

MONTAGGIO
Giuseppe
Trepiccione

MUSICA Motta

suono Angelo Bonanni

scenografia
Daniele Frabetti

соѕтимі

Mariano Tufano

INTERPRETI

Leon De La Vallée
(il Figlio)
Paolo Pierobon
(il Padre)
Maria Roveran
(Maria)
Fabrizio Ferracane
(Aringo)
Maurizio Donadoni
(Lorenzo)
Franco Ravera

(Lorenzo) Franco Ravera (Matteo) Alessandro Tedeschi (il Capo)

E CON
Valerio Mastandrea
(il Boia)
Valeria Golino
(la Strega)

PRODUTTORI

Nicola Giuliano Francesca Cima Carlotta Calori Viola Prestieri

Indigo Film con Rai Cinema

CO-PRODUTTORE Wassim Béji

CO-PRODUZIONE
WY Productions

con IL CONTRIBUTO DI Regione Lazio VENDITE INTERNAZIONALI

True Colours

- Glorious Films
info@truecolours.it
truecolours.it

O1 Distribution 01distribution.it



Claudio Cupellini

(Padova, 1973), regista e sceneggiatore, dopo alcuni cortometraggi e l'opera prima del 2007, Lezioni di cioccolato, nel 2010 ha diretto Una vita tranquilla, presentato al Festival Internazionale del Film di Roma. In quell'occasione. Toni Servillo ha ricevuto il premio per il migliore attore. Nel 2015 è tornato a Roma, con Alaska. La terra dei figli è stato selezionato al Festival di Karlovy Vary. Cupellini è tra i registi della serie televisiva Gomorra.

FILMOGRAFIA

2021 La terra dei figli (Land of the Sons) **2015** *Alaska* (The Beginners) **2010** Una vita tranquilla (A Quiet Life) 2007 Lezioni di cioccolato (Lessons in Chocolate) **2006** 4-4-2 il gioco più bello del mondo (episodio: La donna del mister) **2005** La talpa (cm) 2003 Sei pezzi facili (episodio: Chi ci ferma più)

2001 Tre ore tra due aerei (cm) 2000 Come tu mi vuoi (cm) 2000 Tutti usciranno alla stessa ora (cm) 2000 Mio bel castello (cm) 1999 Le diable au vélo (cm)

Premio Caligari FILM Premio Caligari FILM Premio Caligari

Roan Johnson

STATE A CASA

#STAYHOME

Italia, 2021, 110'

Il mondo è bloccato da una pandemia, e in lockdown una casa a Roma diventa la stessa di una a Milano, Napoli, Parigi e New York. Ogni storia è identica e contemporaneamente unica e personale. Ma questo è un film su un altro virus, ben più pericoloso. Quattro ragazzi sotto i trent'anni condividono un appartamento e, fermati dal contagio, trovano l'occasione per fare soldi facili a scapito del loro equivoco padrone di casa. Le scelte e le azioni diventeranno sempre più ambigue mentre le consequenze sconvolgeranno i loro sogni, speranze, paure e amori, fino al finale inaspettato di questa commedia molto nera o di questa tragedia molto brillante.

«In tutte le fasi del film ho seguito il mantra di essere onesto e coraggioso, di fare un film non per soldi, per consolare o per ricevere applausi... ma mettendo in conto di fallire, scegliendo gli attori più giusti e bravi senza fare calcoli, di girare in piano seguenza rischiando di buttare via giornate di lavoro, e di provare un esperimento col montaggio: usandone pochissimo all'inizio in modo che ogni taglio fosse davvero significante, e poi spezzando il film sempre di più mentre la storia diventava più cupa insieme alla fotografia e la musica, mentre la fiducia fra i nostri protagonisti si incrinava, la realtà si modificava e si spezzava di fronte ai nostri occhi. Volevo raccontare tutto questo ma la metafora doveva essere chiara solo alla fine. e non doveva mai soffocare il racconto, le emozioni, e anche il divertimento della storia. Chi doveva quidarmi e portarmi in zone a me sconosciute erano i personaggi con i loro veri conflitti, quelli che permeano ogni giorno la nostra società: l'avidità, l'egoismo, il sentirsi superiori».

[Roan Johnson]

SCENEGGIATURA Roan Johnson

FOTOGRAFIA Gianluca Palma

MONTAGGIO Paolo Landolfi

MUSICA Lorenzo Tomio

SUONO Fabio Conca

SCENOGRAFIA Laura Boni

COSTUMI

Alessandra Trippetta

INTERPRETI Dario Aita (Paolo)

(Benedetta)

(Nicola)

(Sabra)

(Spatola)

(Portiere)

(Irina)

(Zio)

Lorenzo Frediani

Martina Sammarco

Tommaso Ragno

Fabio Traversa

Natalia Lungu

Leonardo Maddalena

PRODUTTORI Carlo Degli Esposti Nicola Serra Giordana Faggiano

PRODUZIONI Palomar

Vision Distribution IN COLLABORAZIONE CON

Amazon Prime Video

CON IL CONTRIBUTO DI Regione Lazio

DISTRIBUZIONE ITALIANA Vision Distribution



Roan Johnson

è nato a Londra da padre inglese e madre lucana, ed è cresciuto a Pisa. Ha scritto la serie Il commissario De Luca, tratta dai romanzi di Carlo Lucarelli, e *I delitti* del BarLume, tratta dai romanzi di Marco Malvaldi, di cui cura anche la regia da ormai otto anni. Nel 2010 ha pubblicato per Einaudi, Prove di felicità a Roma Est (Einaudi, Premio Berto), mentre per Mondadori, rispettivamente nel 2017 e 2019. Dovessi

ritrovarmi in una selva oscura e La Naneide. Nel 2011 dirige il suo primo lungometraggio, I primi della lista. Nel 2014 è la volta di Fino a qui tutto bene, film presentato e premiato alla Festa del Cinema di Roma. Due anni dopo. è stato in concorso alla Mostra di Venezia con Piuma, Nel 2019 è il regista de La stagione della caccia e nel 2020 ha scritto e diretto La concessione del telefono, ambedue tratti dai romanzi di Andrea Camilleri.

2021 State a casa **2016** Piuma **2014** Fino a qui tutto bene 2011 I primi della lista 2005 4-4-2 il aioco più bello del mondo (episodio: Il terzo portiere)

FILMOGRAFIA

Premio Caligari Premio Calidari **FILM 52** 53 **FILM**

Isabella Sandri

UN CONFINE INCERTO

Italia, Germania, 109', 2019

In un camper parcheggiato nella Foresta
Nera vivono un ragazzo e una bambina.
A Roma Cosmina Stratan, un'agente della
Polizia Postale, indaga su una rete di pedofili.
Cataloga foto e video dal web. Si sente
sempre in ritardo, impotente e fuori sincrono
di fronte ai crimini a cui assiste. Analizzando
un file scopre l'identità di una bambina
scomparsa anni prima nel nord Italia.
Le immagini però viaggiano senza confini,
difficile capire da dove arrivino. Il mondo
dei protagonisti fluttua tra Paesi e lingue
diverse. Milia sarà in grado di decifrarne la
scomparsa grazie a una lingua poco parlata
ma che lei conosce bene.

«Per nutrire il terreno che ha dato vita a questo progetto, a questa storia, ho impiegato anni. Non solo quelli che riguardano questa vicenda in senso stretto, ma tutto quello che ha portato alla stratificazione della storia.

Sedimenti che si sono accumulati nel tempo. In questi ultimi quindici anni ho raccontato con i miei lavori (alcuni realizzati con Gaudino) storie di bambini e di adolescenti: dai profughi palestinesi in Libano agli orfani delle "bombe intelligenti" in Afghanistan, dai figli dei lavoratori delle maguilas, le fabbriche in Messico, alle bambine sopravvissute alle stragi in Ruanda, o ai piccoli indio sterminati dall'arrivo dei bianchi nella Terra del Fuoco e in Patagonia. E mi sono chiesta: qual è una delle crudeltà più gravi che continua a esistere in questa nostra epoca, uno dei mali peggiori? Forse portare via il futuro all'essere umano. la forza di credere in sé. Uccidere la sua forza ma anche – forse peggio – la sua parte 'tenera'. Uccidere la tenerezza che l'essere umano ha dentro: il bambino. O, senza andare lontano, quella di una bambina del nostro 'primo' mondo».

[Isabella Sandri]



Isabella Sandri Giuseppe M. Gaudino

FOTOGRAFIA

Duccio Cimatti Isabella Sandri

MONTAGGIO

Rosella Mocci

MUSICA

Epsilon Indi

SUONO

Tom Weber

COSTUMI

Alessandra Torella Di Romagnano

INTERPRETI

Cosmina Stratan

(Milia Demetz)

(Richi "Pamper")

(Magdalena Senoner)

Anna Malfatti

Valeria Golino

(Paola Cristiani)

Martina Schölzhorn

(Franziska Senoner)

Salvatore Cantalupo

Benno Steinegger

(Gustav Senoner)

Heio Von Stetten

(Leo Cavalli)

(Valentin)

Moisè Curia

PRODUTTORI Giuseppe M. Gaudino Arek Gielnik

PRODUZIONI Gaundr

Gaundri con Rai Cinema

CO-PRODUZIONI

Indi Film

CON IL CONTRIBUTO DEL MIC

DISTRIBUZIONE ITALIANA
Cineteca di Bologna
distribuzione.
ilcinemaritrovato it



Isabella Sandri

(Rovigo, 1957) laureata al DAMS di Bologna e in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, esordisce con il film II mondo alla rovescia (Locarno, Rotterdam, Torino). Nel 1997 gira in Ruanda, Gli spiriti delle mille colline (Mostra di Venezia, San Francisco Film Festival). Con Giuseppe Gaudino gira La casa dei limoni sui campi profughi palestinesi in Libano. Il film Animali che attraversano la strada (Mostra di Venezia) è

sulla vita di una ragazzina nelle periferie romane, I quaderni di Luisa, sulla violenza domestica (58a Biennale), La zattera di sabbia sulle ultime tribù tuareg (Torino, Premio speciale della Giuria). Gira con Gaudino, Maquilas sulle famiglie di operai nelle fabbriche in Messico (Torino, Premio speciale della Giuria e Premio Cipputi), in Afghanistan, Storie d'armi e di piccoli eroi. Nel 2010 ancora con Gaudino realizza Per questi stretti morire

(Mostra di Venezia) su A.M. De Agostini nella Terra del Fuoco. Ha co-prodotto e co-sceneggiato i film Giro di lune tra terra e mare e Per amor vostro di Gaudino.

FILMOGRAFIA 2019 Un confine incerto **2010** Per auesti stretti morire (doc. con Giuseppe Gaudino) 2008 Storie d'armi e piccoli eroi (doc. con Giuseppe Gaudino) 2004 Maquilas (doc. con Giuseppe Gaudino) 2000 Animali che attraversano la strada 1997 Gli spiriti delle mille colline (doc) 1995 Il mondo alla rovescia 1990 Calcinacci (doc. con Giuseppe Gaudino) 1987 La vestaglia rosa (cm)

Premio Caligari FILM Premio Caligari FILM Premio Caligari



Antonio Capuano

PIANESE NUNZIO, **14 ANNI A MAGGIO**

Sacred Silence

Italia, 1996, 115'

Don Lorenzo Borrelli è il nuovo parroco della chiesa di Santa Maria delle Monteverginelle nel quartiere Sanità a Napoli. Un quartiere in degrado tra disoccupazione e camorra. Don Lorenzo ha avviato un atteggiamento di netta opposizione alla camorra: tiene incontri di catechesi con i ragazzi in modo libero e aperto e ospita in canonica alcuni giovani bisognosi di aiuto. Tra questi c'è Nunzio Pianese un ragazzo tredicenne introverso con un padre alcolizzato e una madre assente che lo ha affidato alla zia Rosaria. Nunzio freguenta la terza media ed è talmente spesso ospite di don Lorenzo che un giorno questi gli propone di trasferirsi stabilmente in canonica. Tra don Lorenzo e Nunzio si instaura ben presto un rapporto particolare che non sfugge allo squardo attento dei camorristi della zona, che ne approfittano per vendicarsi del sacerdote.



SCENEGGIATURA Antonio Capuano **FOTOGRAFIA**

Antonio Baldoni MONTAGGIO

Giogiò Franchini

MUSICA

Umberto Guarino

SCENOGRAFIA Mario Di Pace

COSTUMI

Loretta Calvanese

INTERPRETI

Fabrizio Bentivoglio (Don Lorenzo Borrelli) **Emanuele Gargiulo** (Nunzio Pianese) Antonio Taiuti (Cuccarini) Rosaria De Cicco (Zia Rosaria) Manuela Martinelli (Ada) Teresa Saponangelo (Anna Maria Pica) Nando Triola (Giovanni Pianese)

PRODUTTORI

Gianni Minervini Gian Mario Feletti

PRODUZIONI

A.M.A. Film ISTITUTO LUCE

G.M.F.

IN COLLABORAZIONE CON Mediaset

DISTRIBUZIONE ITALIANA Medusa

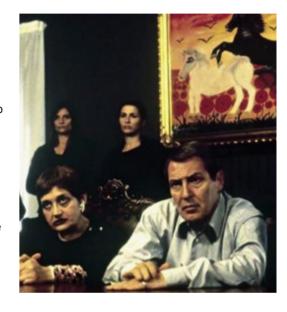
Antonio Capuano

LUNA ROSSA

Red Moon

Italia, 2001, 116

Dall'inizio degli anni Settanta la famiglia malavitosa dei Cammarano si è allargata a macchia d'olio sul territorio facendo forza. fra le altre cose, sulla violenta coesione tra i suoi componenti. Chiusi nella loro tenuta-fortino, impenetrabile dall'esterno. i Cammarano hanno via via accresciuto il loro potere fino a divenire i padroni incontrastati della zona. Ma l'equilibrio, costruito su una scala strettamente gerarchica e oppressiva, comincia a mancare. Le nuove generazioni della famiglia, infatti, benché abituate alla logica della sopraffazione e del pericolo, tendono istintivamente a sottrarsi al peso di una vita fatta di continui pericoli. E basta che uno solo di essi si tiri indietro perché l'intera piramide cominci a vacillare.



SCENEGGIATURA Antonio Capuano

FOTOGRAFIA Tommaso Borgstrom

MONTAGGIO

Giogiò Franchini

MUSICA

Lelio De Tullio

SCENOGRAFIA Paolo Petti

Metella Raboni

INTERPRETI

Carlo Cecchi (Antonino) Licia Maglietta (Irene) Toni Servillo

(Amerigo) Antonino Iuorio (Egidio)

Domenico Balsamo (Oreste) Italo Celoro (Tony)

Antonio Pennarella (Libero) Enzo Romano (Ignazio)

Susy Del Giudice (Elena) Antonia Truppo

(Orsola) Lucia Ragni (Rita) **PRODUTTORE** Andrea De Liberato

PRODUZIONE

Poetiche Cinematografiche

DISTRIBUZIONE ITALIANA Sharada

Antonio Capuano

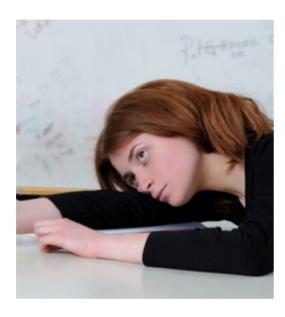
L'AMORE BUIO

Dark Love

Italia, 2010, 109'

Alla fine di una domenica di sole, mare, tuffi e pizza, quattro ragazzini, approfittano di Irene, anche ella adolescente. Uno di Ioro, Ciro, la mattina dopo va a denunziare sé e gli altri. Sono condannati a due anni di reclusione. I due mondi, così opposti e diversi si attrarranno e addirittura, forse, si incontreranno e si fonderanno.

«Irene l'ho individuata abbastanza subito. Ciro no. Ho passato molte notti a pensare, guardare e riguardare gli ultimi provini. A tre giorni dall'inizio ho deciso. Una sola volta si sono incontrati sul set. Si sono ignorati».



SCENEGGIATURA
Antonio Capuano

FOTOGRAFIA
Tommaso Borgstrom

MONTAGGIO

Giogiò Franchini

MUSICA

Pasquale Catalano

ONOUS

Emanuele Cecere

SCENOGRAFIA

Maica Rotondo

COSTUMI

Francesca Balzano

INTERPRETI

Irene De Angelis (Irene) Gabriele Agrio (Ciro) Luisa Ranieri (madre di Irene) Corso Salani (padre di Irene) Valeria Golino (psicologa del carcere) Anna Ammirati (analista di Irene) Fabrizio Gifuni

(psicoterapeuta)

PRODUTTORE
Gianni Minervini

PRODUZIONE

L.G.M. Ellegiemme con Rai Cinema

DISTRIBUZIONE ITALIANA
Fandango

Antonio Capuano

è scenografo, pittore, sceneggiatore, regista, autore per il teatro, docente all'Accademia di Belle Arti della sua città, Napoli. Dopo aver lavorato a lungo come scenografo nel Centro Produzione Rai di Napoli, approda al cinema, nel 1991, con Vito e gli altri, premiato come Miglior Film alla Settimana della Critica di Venezia. Nel 1996 è in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia con Pianese Nunzio, 14 anni a maggio. Due anni dopo dirige e presenta al Festival di Locarno. Polvere di Napoli,

scritto con Paolo Sorrentino. È ancora in concorso a Venezia nel 2001 con Luna rossa. Torna a Locarno nel 2005 con La guerra di Mario. Il film partecipa anche al Festival di Toronto, Nel 2010 è alle Giornate degli Autori con L'amore buio. Le sue opere più recenti sono Bagnoli Jungle (2015) e Achille Tarallo (2018). Il buco in testa è stato presentato al Torino Film Festival.

FII MOGRAFIA 2020 Il buco in testa 2018 Achille Tarallo 2015 Bagnoli Jungle 2010 L'amore buio 2008 Giallo? 2007 Luce del cielo (cm) 2007 Bianco e nero alla ferrovia (doc) 2005 La guerra di Mario 2001 Luna rossa 1998 Polvere di Napoli 1997 I Vesuviani (episodio: Sofialorén) 1996 Pianese Nunzio. 14 anni a maggio 1995 L'unico Paese al Mondo (episodio: Pallottole su Materdei) **1991** Vito e gli altri



L'ORA DI BRIVIDO LE PILLOLE DELL'ARCHIVIO LUCE

Si può insegnare a far paura? Esiste un corso in suspense? Si può educare alla tensione? Se ancora non sono state istituite cattedre stabili, è tuttavia indubbio che la storia del cinema, come prima quella della letteratura, abbia dato dei grandi maestri in queste materie. E che le loro lezioni siano state tra le più seguite dal pubblico. Fear and Desire, paura e desiderio d'altronde sono kubrickianamente i due collanti basilari dell'attrazione per un film.

Seguendo questa suggestione, è di maestri della suspense che si occupano le "Pillole" filmate che l'Archivio Luce/Cinecittà porta al Noir in Festival 2021. Brevi film da un minuto o poco più selezionati e montati ad hoc con le immagini dell'immenso Archivio storico Luce, per la cura di Nathalie Giacobino e il montaggio di Patrizia Penzo, che accompagnano particolari momenti del Festival. Interrogando quest'anno tre grandi maestri di cinema sul mestiere di incollare i nostri occhi allo schermo con le armi del thrilling: Dario Argento, Antonio Capuano, i Manetti bros. Autori diversissimi per sensibilità e stile, che con il cinema di genere hanno ingaggiato sfide personali per raccontare qualcosa di più profondo e misterioso, come le nostre zone più in ombra.

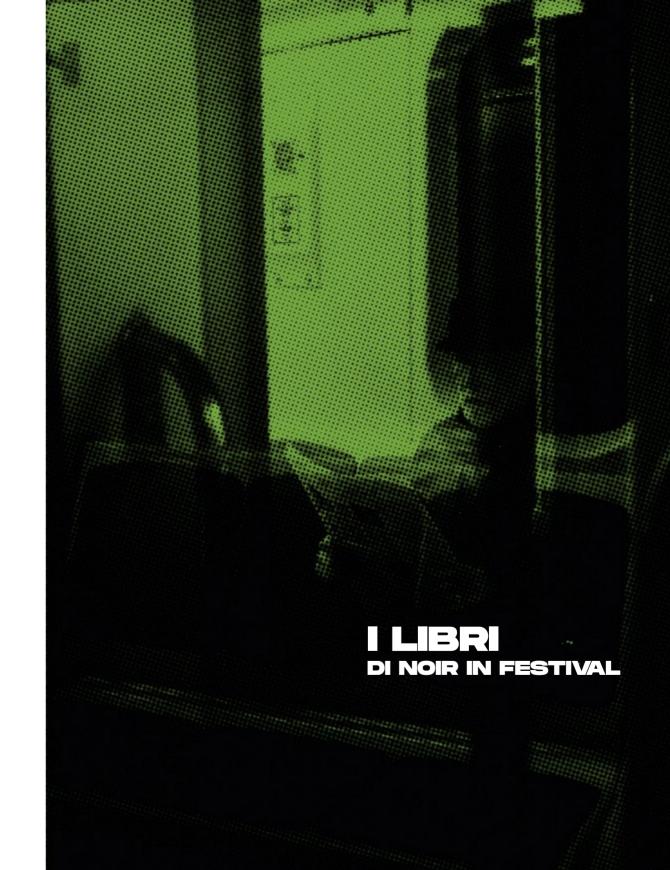
Le immagini provengono dal Fondo Mario Canale dell'Archivio Luce: una delle più ricche raccolte di backstage e reportage di tutto il cinema italiano, un'inesauribile storia filmata della nostra produzione con centinaia di interviste a registi, attori, produttori. L'intero Fondo Canale è visitabile da qui: www.archivioluce.com/fondo-mario-canale.

Il nostro maestro internazionale del brivido, Dario Argento, nelle "Pillole" noir dell'Archivio Luce si racconta nel 1985 a Stefania Casini (sua attrice tra l'altro in *Suspiria*), accanto a una giovanissima Asia Argento e a un gatto nero. E ci spiega come la chiave dell'angoscia in un film sia il ritmo, e che quattro secondi in più o in meno in una scena possano significare la vita, o la morte.

Antonio Capuano, coetaneo di Argento e maestro di un cinema di preziosa frizione tra intimità e società, omaggiato in questi giorni da Paolo Sorrentino come uno dei suoi maestri in È stata la mano di Dio, spiega scelte e scene del suo Luna rossa, film che univa tragedia greca e racconto di camorra.

I Manetti bros. infine, colti da Mario Canale in una notte di set del fulminante Zora la vampira, raccontano le proprie fonti di ispirazione e in un frammento – partendo da un paragone con i fratelli Taviani – il proprio metodo di lavoro.

CINECITTÀ



RAYMOND **CHANDLER AWARD 2021 GUILLAUME** MUSSO

Guillaume Musso BIOGRAFIA

Guillaume Musso (Antibes, 1974) ha scoperto la sua passione per la letteratura sin da ragazzo, scrivendo e, soprattutto, passando tutto il suo tempo libero a divorare libri nella biblioteca pubblica dove lavorava sua madre. Inizialmente, per sua stessa ammissione, era un gran consumatore di fumetti poi la svolta con la lettura di Cime tempestose di Emily Brontë. Da quel momento, il mare d'estate è stato sostituito stabilmente da un edificio e da libri come Guerra e pace, Anna Karenina, L'educazione sentimentale e Madame Bovary. Il primo premio in un piccolo concorso letterario istituito dal professore di francese ha fatto il resto. Una storia romantica intrisa di elementi soprannaturali (che userà spesso nei suoi romanzi come espediente per ampliare il racconto sulla natura umana) e, ancor più, la sorpresa che altri potessero interessarsi alle cose che creava, hanno indotto Musso a sognare una vita da scrittore.

Alla domanda quali siano i suoi autori e libri preferiti, Musso ha risposto in ordine sparso: le poesie di Guillaume Apollinaire e Louis Aragon, Bella del signore di Albert Cohen, L'insostenibile leggerezza dell'essere di Milan Kundera, L'ussaro sul tetto di Jean Giono, La macchia umana di Philip Roth, Mucchio d'ossa di Stephen King (considerato un mito al pari di Alfred Hitchcock), A voce alta – The Reader di Bernhard Schlink, La morte non dimentica di Dennis Lehane, La quarta verità di lain Pears, Espiazione di lan

McEwan e *L'amore bugiardo* di Gillian Flynn. E tra i francesi, ha aggiunto lo scrittore di Antibes, i libri di Jean-Christophe Grangé e di Tonino Benacquista.

Uno dei momenti decisivi, forse il più importante, è accaduto a diciannove anni, quando è partito per New York, mantenendosi con diversi lavori. È in quel periodo della vita che Musso ha raccolto i primi e numerosi indizi che saranno fondamentali per costruire le sue storie future.



65 LIBRI Chandler Award

BIBLIOGRAFIA



Tornato in Francia, si laurea in Scienze economiche e sociali all'Università di Nizza. Continua gli studi a Montpellier dove ottiene l'abilitazione per l'insegnamento. Tra il 1999 e il 2003, è professore liceale nella Lorena e formatore professionale a Nancy. Di seguito, diventa un docente di Scienze economiche e sociali al Centro Internazionale di Valbonne. Nel 2001, per Éditions Anne Carrière, scrive con un buon successo di critica, il suo primo romanzo, Skidamarink, poi riedito lo scorso anno per Calmann-Lévy, la casa editrice che insieme a XO éditions ha pubblicato tutti i suoi diciannove romanzi. Lo svolgimento della storia potrebbe rimandare al più celebre II codice da Vinci, se non fosse che il libro di Dan Brown è uscito nel 2003. Se a un autore bisogna riferirsi, per Musso quello è lo spagnolo Arturo Pérez-Reverte.

A portare Musso in Italia nel 2005 è Sonzogno, con l'edizione del secondo romanzo, L'uomo che credeva di non avere più tempo (Et après..., 2004), ripubblicato lo scorso anno da La nave di Teseo col titolo E poi.... Il libro è un successo internazionale che gli dà fama mondiale, con un milione di copie vendute e la traduzione in più di venti lingue. Nel 2008 l'adattamento cinematografico, Afterwards, è presentato al Festival di Toronto. Il film diretto da Gilles Bourdos e interpretato da John Malkovich, Romain Duris e Evangeline Lilly, con le musiche di Alexandre Desplat, esce in sala l'anno sequente.

In Italia, anche il terzo romanzo, La donna che non poteva essere qui (Sauve-moi, 2005), ha una prima edizione per Sonzogno nel 2006, ed è poi ripubblicato col titolo Salvami, da La nave di Teseo, la casa editrice che dal 2016, con La ragazza di Brooklyn (La fille de Brooklyn), pubblica regolarmente i romanzi di Musso.

Quest'anno è uscito il suo nuovo romanzo La sconosciuta della Senna (L'inconnue de la Seine). A quasi trentacinque anni dalle letture in biblioteca e dal piccolo concorso letterario, Musso è da tempo uno tra gli scrittori con il maggior numero di copie vendute in Francia, e i suoi romanzi sono stati tradotti in quarantadue lingue.

2021

L'inconnue de la Seine Parigi, Calmann-Lévy La sconosciuta della Senna Milano, La nave di Teseo. 2021

2020

La vie est un roman Parigi, Calmann-Lévy La vita è un romanzo Milano, La nave di Teseo. 2020

2019

La vie secrète des écrivains Parigi, Calmann-Lévy La vita segreta deali scrittori Milano. La nave di Teseo. 2019

2018

La jeune fille et la nuit Parigi, Calmann-Lévy La ragazza e la notte Milano. La nave di Teseo. 2018

2017

Un appartement à Paris Parigi, XO éditions Un appartamento a Parigi Milano. La nave di Teseo. 2017

2016

La fille de Brooklyn Parigi, XO éditions La ragazza di Brooklyn Milano, La nave di Teseo, 2016

2015

L'instant présent Parigi, XO éditions L'istante presente Milano, La nave di Teseo, 2019

2014 Central Park

Parigi, XO éditions Central Park Milano, Bompiani, 2015

2013

Demain Parigi, XO éditions Aspettando domani Milano, Sperling & Kupfer, 2014

2012

7 ans après Parigi. XO éditions Sette anni senza di te Milano, Sperling & Kupfer, 2013

2011

L'appel de l'ange Parigi, XO éditions Il richiamo dell'angelo Milano, Sperling & Kupfer, 2012

2010

La fille de papier Parigi, XO éditions La ragazza di carta Milano, Sperling & Kupfer, 2011

2009

Que serais-je sans toi? Parigi, XO éditions Perché l'amore qualche volta ha paura Milano, Sperling & Kupfer, 2010

2008

Je reviens te chercher Parigi, XO éditions Ti vengo a cercare Milano, Rizzoli, 2008

2007

Parce que je t'aime Parigi. XO éditions Quando si ama non scende mai la notte Milano, Rizzoli, 2008

2006

Seras-tu là? Parigi, XO éditions Chi ama torna sempre indietro Milano, Sonzogno, 2007

2005

Sauve-moi Parigi, XO éditions La donna che non poteva essere qui Milano, Sonzogno, 2006, riedito col titolo Salvami Milano. La nave di Teseo. 2020

2004

Et après... Parigi, XO éditions L'uomo che credeva di non avere più tempo Milano, Sonzogno, 2005, riedito col titolo E poi... Milano, La nave di Teseo. 2020

2001

Skidamarink Éditions Anne Carrière Riedito nel 2020 per Calmann-Lévy

Guillaume Musso

LA SCONOSCIUTA DELLA SENNA

La nave di Teseo



GUILLAUME

giorno prima di Natale, una ragazza viene salvata dalle acque della Senna. È nuda, non ricorda nulla, ma è ancora viva. La donna misteriosa viene accompagnata al pronto soccorso, ma riesce a scappare e a far perdere le proprie tracce. Gli esami del DNA rivelano la sua identità: è la pianista Milena Bergman. Ma qualcosa non torna, perché la famosa musicista risulta morta in un incidente aereo più di un anno prima. È una indagine per l'ufficio affari non convenzionali della polizia di Parigi, l'occasione che Roxane, un'ispettrice messa in disparte dai suoi capi, aspettava per prendersi la rivincita che merita. Quando la sua inchiesta intreccia il destino dello scrittore Raphaël Batailley, l'ex fidanzato di Milena, i due si trovano catapultati in un enigma inquietante: è possibile essere al tempo stesso vivi e morti?



LIBRI

Loriano Macchiavelli

8 INDAGINI RITROVATE PER SARTI ANTONIO

SEM

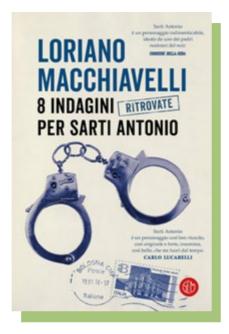
Sarti Antonio, poliziotto onesto e tenace, è un antieroe dotato di straordinaria memoria, amante del caffè e affetto da colite cronica. Vive a Bologna, dove si svolgono la maggior parte delle indagini che volente o nolente è costretto ad affrontare. In questi racconti, vengono alla luce alcuni frammenti sul passato del sergente, ma anche illuminanti lampi sul nostro presente, a dimostrazione del fatto che l'universo del protagonista è una copia fedele di quello in cui ognuno di noi abita.

Loriano Macchiavelli

(Vergato, Bologna, 1934) è autore di numerose pièce rappresentate da varie compagnie italiane. Tra queste: In caso di calamità, viva la Patria (1969/70), Voglio dirvi di un popolo che sfida la morte (1973/74). Cinema hurra! (1981/82). Aspettando Altman (1995). Alcuni dei suoi testi hanno ricevuto premi teatrali, come ad esempio: Una guerra finita male (Premio teatrale Riccione 1963). I dieci a uno (Premio Reggio Emilia città del tricolore, 1964), Solo un *lungo silenzio* (finalista al Premio teatrale Riccione, 1975), Jacopo da Valenza, scolaro (finalista al Premio teatrale Riccione, 1978). Dal 1974 si è dedicato al genere poliziesco e ha pubblicato numerosi romanzi. Il suo personaggio letterario più noto è il sergente di polizia Sarti

di una serie ambientata a Bologna (Le piste dell'attentato, 1974; Fiori alla memoria. 1975: Ombre sotto i portici. 1976: L'archivista. 1981: Sarti Antonio e l'amico americano, 1983; tra i più recenti: Coscienza sporca, 1992: I sotterranei di Bologna, 2001; Sarti Antonio e l'assassino, 2004, con Sandro Toni; L'ironia della scimmia, 2012: Uno sterminio di stelle, 2017; Delitti senza castigo, 2019. Con lo pseudonimo di Jules Quicher ha firmato: Funerale dopo Ustica e Strage (romanzo che gli ha procurato numerosi guai qiudiziari), pubblicati rispettivamente nel 1989 e 1990. Il romanzo Macaronì (1997) segna l'inizio di un'importante collaborazione con Francesco Guccini. che è poi continuata (e continua) per tutti i romanzi con

Antonio, protagonista



protagonisti sia Benedetto Santovito (il Maresciallo) sia Marco Gherardini detto Poiana. E nel 2007, grazie a *Tango* e gli altri. Romanzo di una raffica, anzi tre, proprio in coppia con il cantautore emiliano, si aggiudica il Premio Scerbanenco. Tra le altre pubblicazioni: Via Crudes (2008), Delitti di gente qualungue (2009): L'ironia della scimmia (2012). il romanzo sulla strage di Portella della Ginestra Noi che gridammo al vento (2016), Uno sterminio di stelle. Sarti Antonio e il mondo disotto (2017). Delitti senza castigo (2019), La bambina del lago (con Sabina Macchiavelli.

2019), la raccolta di racconti 33 indagini per Sarti Antonio (2020). Che cosa sa Minosse (ancora con Guccini, 2020) e 8 indagini ritrovate per Sarti Antonio (2021). Con Marcello Fois e Carlo Lucarelli ha fondato il Gruppo 13 e con Renzo Cremante ha fondato e dirige «Delitti di Carta», rivista che si occupa esclusivamente di poliziesco italiano. Dai suoi romanzi sono stati tratti sceneggiati, film e serie per la televisione, letture radiofoniche e radiodrammi. È indubbiamente tra gli autori, se non l'autore, che ha segnato in modo significativo la rinascita del noir italiano.

Maurizio de Giovanni

ANGELI PER I BASTARDI **DI PIZZOFALCONE**

Einaudi

Aveva mani magiche, Nando Jaccarino, capaci di mettere a punto qualsiasi motore. Fuori della sua officina, pulita e ordinata più di una stanza d'ospedale, facevano la fila gli appassionati di auto e moto d'epoca, perché quello che gli altri avrebbero buttato, lui lo riparava, sempre, Sapeva prendersi cura delle cose, laccarino. Ora lo hanno ucciso, e tocca ai Bastardi di Pizzofalcone scoprire chi è stato. Anche se ciascuno di loro sta vivendo un momento difficile, anche se ognuno ha le sue angosce, i suoi dolori, i suoi segreti. Anche se i grandi capi della questura, che proprio non li sopportano, sperano ancora di vederli cadere. Come succede perfino agli angeli.



Maurizio de Giovanni nel 2007 si affaccia sul panorama letterario nazionale, dopo aver vinto un premio. grazie al romanzo ambientato nella Napoli deali anni Trenta. con protagonista il commissario Luigi Alfredo Ricciardi, Il senso del dolore, pubblicato da Fandango e dal 2012 ripubblicato (come l'intera serie) da Einaudi. Ha inizio così un ciclo fortunato che con Il pianto dell'alba è giunto a dodici romanzi, più tre racconti contenuti nella raccolta

L'omicidio Carosino. Le prime indagini del commissario Ricciardi. Nel 2012 scrive Il metodo del Coccodrillo che gli vale il premio Scerbanenco. È la prima apparizione del commissario Loiacono che poi sarà co-protagonista di un'altra serie di grande successo, ambientata nella Napoli contemporanea: I bastardi di Pizzofalcone. Da questo ciclo di romanzi (con Angeli sono dieci) è tratta la serie televisiva per Raiuno con Alessandro

Gassmann e Carolina Crescentini e diretta da Carlo Carlei e Alessandro D'Alatri. Nel 2014 pubblica un racconto nell'antologia Giochi criminali (con Giancarlo De Cataldo. Diego De Silva e Carlo Lucarelli). In questo libro compare dedicata a Mina il personaggio di Bianca Borgati, contessa Palmieri di Roccaspina, sviluppato successivamente in Anime di vetro. Con Sara al tramonto, Le parole di Sara, Una lettera per Sara e Gli occhi di Sara, tutti editi da Garzanti, de

Giovanni dà vita a un altro personaggio, quello di un'ex agente dei servizi segreti in pensione con un dono, l'invisibilità, e un talento, rubare i segreti alle persone. Recentemente ha arricchito la serie Settembre con il quarto e il quinto romanzo scritti per Einaudi (i primi tre sono stati pubblicati da Sellerio): Troppo freddo per Settembre e Una sirena a Settembre.

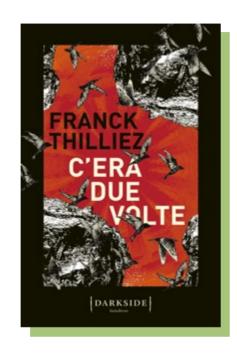
Conversazioni 71 LIBRI 70 LIBRI Conversazioni

Franck Thilliez

C'ERA DUE VOLTE

Fazi

Nel 2008, in un piccolo paese di montagna, il tenente Gabriel Moscato è alla disperata ricerca della figlia diciassettenne scomparsa da un mese. Uniche tracce la sua bicicletta, i segni di una frenata e poi più nulla. Deciso a indagare sull'hotel due stelle dove la ragazza aveva lavorato l'estate precedente. Moscato si stabilisce nella stanza 29. al secondo piano, per esaminare il registro degli ospiti. Legge attentamente ogni pagina, prima di addormentarsi esausto, dopo settimane di ricerche infruttuose. All'improvviso, viene svegliato da alcuni suoni attutiti. Quando si avvicina alla finestra, si rende conto che piovono uccelli morti. E ora è nella stanza 7, al pianoterra dell'hotel. Si guarda allo specchio e non si riconosce; si reca alla reception, dove apprende che è il 2020 e che sono dodici anni che sua figlia è scomparsa: la memoria gli ha giocato uno scherzo crudele. Quello stesso giorno il corpo di una giovane donna viene trovato sulla riva del fiume Arve.



Franck Thilliez

(Annecy, 1973) è un ingegnere informatico. Cultore di film thriller. nel 2004 ha pubblicato il suo primo romanzo. La macchia del peccato (Train d'enfer pour Ange rouge), dove appare uno dei suoi personaggi ricorrenti e più celebri, il commissario Franck Sharko. Con La stanza dei morti (La chambre des morts. 2005) si è aggiudicato i premi Les Prix des lecteurs «Quais du Polar» 2006 e Prix SNCF du Polar

2007. Protagonista del romanzo è un altro personaggio importante nella produzione di Thilliez, Lucie Henebelle. l'ispettrice che incontrerà Sharko ne L'osservatore (Le syndrome E. 2010). De La stanza dei morti è stata realizzata una versione cinematografica (La camera dei morti) diretta da Alfred Lot. con Mélanie Laurent a interpretare Lucie Henebelle. Mentre è ancora in lavorazione

una trasposizione de L'osservatore. In qualità di autore televisivo, è il creatore della serie Alex Hugo. Giallista di successo. Thilliez nel 2020 è stato tra i cinque autori più venduti in Francia in assoluto. Prima di C'era due volte (Il était deux fois, 2020), Fazi Editore ha pubblicato Il manoscritto (Le manuscrit inachevé. 2018) e Il sogno (Rêver. 2016) rispettivamente nel 2019 e nel 2020.

Mariolina Venezia

ECCHECAVOLO IL MONDO SECONDO IMMA

TATARANNI

Einaudi

In questa raccolta di leggi immaginarie, decreti e piccoli editti, architettati mentre fa la fila alla posta o risolve un caso, la Piemme più chiacchierata di tutto il Centro Sud esprime la sua visione del mondo. Non com'è, naturalmente, ma come dovrebbe essere. Almeno secondo lei. Dalle misure per i proprietari di cani agli incentivi per chi è capace di starsene zitto, dal patentino per diventare madre alla lettera di motivazione per i turisti in visita nei Sassi di Matera, la Tataranni ne ha per tutti. Paradossale, insofferente, allergica ai luoghi comuni, ma anche capace di autocritica e autoironia, Imma si colloca di prepotenza fra i grandi pensatori di ogni epoca, da Platone a Cesare Beccaria. Immagina così una sua Società Ideale, un po' dispotica, certo, ma con una profonda aspirazione alla giustizia. Legge dopo legge, intanto, prendono vita i personaggi che l'hanno accompagnata nei libri precedenti, il marito Pietro, la figlia Valentina, il bel Calogiuri, le compagne di scuola e tutta la Procura. Emergono in filigrana pensieri e desideri inconfessabili, idiosincrasie, debolezze, aneddoti inediti e segreti.



Mariolina Venezia

(Matera 1961), scrittrice e sceneggiatrice. dopo aver pubblicato in Francia tre libri di poesie, nel 2007 si aggiudica il premio Campiello con Mille anni che sto qui, storia di una famiglia lucana attraverso le varie generazioni, dall'unità d'Italia alla caduta del muro di Berlino. Lavora come sceneggiatrice per il cinema (Dove non stagione. ho mai abitato di Paolo Franchi) e la televisione (La Squadra, 48 ore), e collabora con varie

riviste letterarie.
Tra i romanzi
successivi: Come
piante tra i sassi
(2009), Da dove
viene il vento (2011),
Maltempo (2013),
Rione Serra Venerdì
(2018), Via del riscatto
(2019). Da questi gialli
è stata tratta la serie
televisiva in onda su
Raiuno, Imma Tataranni
– Sostituto procuratore,
arrivata alla seconda
stagione.

Stefano Vicario

IL RE DEGLI STRACCI LA PRIMA INDAGINE DI UN INVISIBILE

La nave di Teseo

L'avvocato Andrea Massimi condivide con il fratello maggiore Giorgio lo studio legale ereditato dal padre. Tanto Andrea è infedele, vanesio, imprevedibile, quanto Giorgio è un uomo tutto d'un pezzo, rispettabile e dalla moralità granitica. Una sera Andrea viene travolto da una tragedia indicibile: la moglie e la figlia vengono uccise nella loro casa mentre lui si trovava con l'amante. Andrea, disperato e perseguitato dai sensi di colpa, rifiuta il suo mondo agiato per vivere da barbone insieme a un gruppo di senzatetto in un vagone abbandonato alla Stazione Termini di Roma. In quell'esistenza tra gli ultimi, Andrea trova una sorta di pace, fino a guando non vede un braccialetto che aveva regalato alla moglie al polso di una trans e decide di far luce su quella notte che aveva cercato di dimenticare. L'indagine di Andrea - aiutato dagli amici clochard e da Anna, un magistrato che conquista la sua fiducia, mentre il fratello si vergogna ancora di lui – è un viaggio pieno di sorprese tra poliziotti corrotti e personaggi di insospettabile umanità, sullo sfondo di una città che forse non osiamo immaginare.



Stefano Vicario

(Roma, 1953) è sceneggiatore e regista. Nel 1973 ha iniziato a lavorare come aiuto regista del padre. Marco Vicario, e poi di autori come Damiano Damiani. Specializzato nelle produzioni televisive, ha curato la regia per numerose trasmissioni e fiction, tra cui *Il pranzo* è servito. La corrida. I Cesaroni. Attualmente è impegnato col programma Che tempo

che fa. È stato il regista di svariate edizioni del Festival di Sanremo. e ha curato la regia di spettacoli di Roberto Beniani (Tutto l'Inferno. I dieci comandamenti. La più bella del mondo). Vicario ha anche scritto e diretto un lungometraggio nel 2001. Sottovento!. con Claudio Amendola e Anna Valle. Nel 2018 ha curato la regia di Conversazione su Tiresia. di e con Andrea Camilleri. Il re degli

stracci è il suo primo romanzo. E Palomar di Carlo degli Esposti ha opzionato i diritti per una serie televisiva. a cura di Gabriele Acerbo e Roberto Pisoni

KILL BABY KILL! IL CINEMA DI MARIO BAVA

Bietti

Quentin Tarantino lo considera il suo eroe. Sam Raimi un maestro del terrore, per Guillermo del Toro è un designer di immagini poetiche e inquietanti: Mario Bava, nato a Sanremo il 31 luglio 1914 e scomparso improvvisamente a Roma il 25 aprile 1980, è stato un grande regista italiano del genere fantastico, un pioniere degli effetti speciali e un autore visionario che ha influenzato un'intera generazione di cineasti. I curatori di Kill Baby Kill! Il cinema di Mario Bava, Gabriele Acerbo e Roberto Pisoni, hanno raccolto per anni decine di interviste a nomi del calibro di Joe Dante, Nicolas Winding Refn, John Landis, Dario Argento, John Phillip Law, Daria Nicolodi, Christopher Lee, Carlo Rambaldi, Barbara Steele, Mario Monicelli, Roger Corman, Dino De Laurentiis e. last but not least, i Manetti bros. che, a più di cinquant'anni dalla trasposizione di Bava, nel 2021 riportano al cinema Diabolik. Il volume è arricchito dagli interventi di autorevoli critici e dai ricordi dei famigliari, dai figli Elena e Lamberto al nipote Rov: insieme alle riflessioni di attori e registi, questi compongono il ritratto di un genio creativo che con i suoi film diventati oggetti di culto - come I tre volti della paura, Terrore nello spazio, La maschera del demonio, Sei donne per l'assassino – ha innovato i generi cinematografici più disparati, dall'horror al giallo, dal peplum alla fantascienza, nonostante budget irrisori, grazie a incredibili trucchi e tanta ironia.



Gabriele Acerbo

(Piombino, 1966) è caporedattore dei programmi di Sky Cinema e responsabile sviluppo dei film Sky Original. Giornalista, ha collaborato con *Target* e *Report*. È co-autore del volume *My name* is Virzì. L'avventurosa storia di un regista di Livorno.

Roberto Pisoni

(Pomezia, 1969) è il direttore dei canali d'intrattenimento di Sky. Dal 1999 ha scritto, diretto e prodotto promo, programmi, documentari e film sul cinema, l'arte, la musica e la danza, presentati e premiati nei maggiori festival nazionali e internazionali.

Donato Carrisi

LA CASA SENZA RICORDI

Longanesi

Un bambino senza memoria viene ritrovato in un bosco della Valle dell'Inferno, quando tutti ormai avevano perso le speranze. Nico ha dodici anni e sembra stare bene: qualcuno l'ha nutrito, l'ha vestito, si è preso cura di lui. Ma è impossibile capire chi sia stato, perché Nico non parla. La sua coscienza è una casa buia e in apparenza inviolabile. L'unico in grado di risvegliarlo è l'addormentatore di bambini. Pietro Gerber, il miglior ipnotista di Firenze, viene chiamato a esplorare la mente di Nico, per scoprire quale sia la sua storia. E per quanto sembri impossibile. Gerber ce la fa. Riesce a individuare un innesco - un gesto, una combinazione di parole - che fa scattare qualcosa dentro Nico. Ma quando la voce del bambino inizia a raccontare una storia. Pietro Gerber comprende di aver spalancato le porte di una stanza dimenticata. L'ipnotista capisce di non aver molto tempo per salvare Nico, e presto si trova intrappolato in una selva di illusioni e inganni. Perché la voce sotto ipnosi è quella del bambino. Ma la storia che racconta non appartiene a lui.



Dopo la laurea in Giurisprudenza con una mio fratello (Raiuno). tesi su Luigi Chiatti, conosciuto come «il mostro di Foliano». **Donato Carrisi** (Martina trasmissione *Il sesto* Franca, 1973) studia Criminologia e scienza del comportamento. Nel 1999 inizia l'attività di sceneggiatore per cinema e televisione. Fra le altre, scrive la sceneggiatura di Nassiryia – Per non dimenticare (Canale 5) ed è autore di soggetto e sceneggiatura della

miniserie thriller. Era Ha scritto e condotto su Raitre, il sabato in prima serata. Ia senso. È una firma del «Corriere della Sera». Nel 2009 scrive per Longanesi il suo primo romanzo, Il suggeritore, aggiudicandosi il Premio Bancarella. Di seguito nel 2011 pubblica II tribunale delle anime, finalista al Premio Giorgio Scerbanenco. Nel 2012

consolida il suo status di autore affermato anche in campo internazionale con La donna dei fiori di carta. Nel 2013 con L'ipotesi del male si aggiudica il Premio Giorgio Scerbanenco. Nel 2017 debutta alla regia con La ragazza nella nebbia, aggiudicandosi il David di Donatello come miglior esordiente. Nello stesso anno esce L'uomo del labirinto che nel 2019 diventa

il soggetto della sua seconda regia. Tra i due film, nel 2018, pubblica *II gioco* del suageritore. Attualmente, sta lavorando al suo terzo film, lo sono l'abisso, tratto dal romanzo omonimo pubblicato lo scorso anno.

Laura Lippman

LA DONNA DEL LAGO

Bollati Boringhieri

Baltimora, 1966. Dopo diciotto anni di matrimonio, Maddie Schwarz, consapevole che nella sua dedizione alla vita di moglie e madre una parte importante di sé è andata perduta, decide di lasciare il marito e le giornate da casalinga per riprendere in mano la sua esistenza. Negli stessi giorni scompare da casa una ragazzina di undici anni. Maddie si unisce alle ricerche, e seguendo il suo istinto, scopre qualcosa che, dopo breve, le frutterà un lavoro nella redazione di un quotidiano locale. Maddie ama il suo nuovo impiego, ci tiene a distinguersi e presto si appassiona al caso di Cleo Sherwood, una donna afroamericana trovata morta in un lago cittadino. Se si fosse trattato di una donna bianca, i giornalisti di Baltimora avrebbero fatto a gara per occuparsi della storia che, invece, ottiene solo un breve trafiletto relegato nelle ultime pagine di cronaca. Maddie, sola contro tutti, comincia a indagare. Raccontato da una pluralità di punti vista, e con incalzante ritmo narrativo. La donna del lago non è soltanto il resoconto di un'indagine dai toni noir, ma è la storia del rapporto tra due donne che in realtà non si sono mai conosciute, nate in due contesti diversissimi, ma entrambe impegnate nello sforzo di contrastare il destino loro assegnato.



(Atlanta) è considerata tra le più quotate crime novelist. Sono numerosi i premi ricevuti grazie ai suoi romanzi, tra cui l'Edgar Award (Charm City), l'Anthony Award (Il macellaio di Butchers Hill, In Big Trouble. Every Secret Thing, No. Good Deeds, What the Dead Know), l'Agatha

Award (II macellaio di Butchers Hill), il Nero Wolfe Award (Sugar House). È apparsa in una scena del primo episodio dell'ultima stagione di *The* Wire come reporter impiegata al «Baltimore Sun», ruolo da lei effettivamente svolto nella vita reale per oltre vent'anni, prima di

lasciare il giornalismo per la narrativa. Vive a Baltimora e ama scrivere nel caffè del suo quartiere (Federal Hill), Spoons. Il personaggio ricorrente dei suoi romanzi è Tess Monaghan, una reporter che ha deciso di diventare un investigatore privato, protagonista di dodici storie. da Baltimore Blues a Hush Hush. De La donna del lago. Apple TV ha ordinato

una mini-serie cosceneggiata e diretta da Alma Har'el, con Natalie Portman e Lupita Nvong'o.



Conversazioni LIBRI 76 77 LIBRI Conversazioni

LA FAMIGLIA DEL PIANO DI SOPRA

Neri Pozza

Chevne Walk è una delle strade più eleganti di Chelsea, il quartiere in cui vive la buona società londinese. I suoi appartamenti, tuttavia, non sono soltanto la quinta di una vita ricca e spensierata, ma costituiscono a volte anche il teatro di raccapriccianti ritrovamenti. Come quello che si spalancò davanti agli occhi degli agenti di polizia accorsi al numero 16 di Chevne Walk. dopo una telefonata anonima che segnalava un possibile triplice suicidio. Sul pavimento della cucina giacevano i corpi dei coniugi Martina e Henry Lamb e di un terzo uomo non identificato. In una camera al primo piano, c'era una bambina di circa dieci mesi in buone condizioni di salute. con una zampa di coniglio sotto la copertina della culla. Stando alle dichiarazioni dei vicini, da alcuni anni in quella casa abitavano molti bambini e diversi adulti, tutti misteriosamente svaniti nel nulla, compresi i due figli maggiori dei Lamb. Una vicenda di cronaca nera irrimediabilmente consegnata al passato per Scotland Yard, una ferita tragicamente riaperta per Libby, ovvero Serenity Lamb, la bambina che venticinque anni prima era stata adottata dai signori Jones, diventando Libby Jones. La giovane donna ha ereditato la casa di Chevne Walk e, con lei, il suo spaventoso passato, fatto di indagini senza sbocco, tracce di sangue e DNA sconosciuti. messaggi e strane scritte sui muri, pannelli segreti e un orto di piante officinali, alcune delle quali erano state usate per il palese suicidio collettivo dei suoi genitori. Cos'è accaduto davvero tra quelle mura? Che fine hanno fatto gli altri abitanti della casa di Chelsea? E, soprattutto, in che modo quei drammatici eventi hanno a che fare con gli strani rumori che Libby sente provenire dal piano di sopra, benché sia certa di essere sola in quella strana e tetra dimora?

> Lisa Jewell (Londra, 1968), impiegata in un'azienda di moda, è diventata una delle gialliste britanniche di maggior successo, con diciannove romanzi



e cinque milioni di copie vendute in tutto il mondo. Il suo primo libro. Ralph's Party (Tutti insieme da Ralph. Sonzogno. 1999), è stato il romanzo d'esordio più venduto del 1999. Di seguito ha pubblicato Thirtynothina (2000). One-hit Wonder (2001), A Friend of the Family (2003). Vince and Joy (2005), 31 Dream Street (2008). The Truth About Melody Browne (2010), After the Party (2011). The Making of Us (2012). Before I Met You (2013), The House We Grew Up In (2014), The Third Wife (2014, La terza moglie, Mondadori, 2016).

The Girls (2016), I Found You (2017: Io ti ho trovato, Neri Pozza, 2017). Then She Was Gone (2017. Ellie all'improvviso. Neri Pozza, 2018), Watching You (2019, Qualcuno ti quarda. Neri Pozza, 2020), The Family Upstairs (2019, La famiglia del piano di sopra, Neri Pozza, 2021), Invisible Girl (2021) e The Night She Disappeared (2021). Il prossimo anno uscirà il seguel de La famiglia del piano di sopra, intitolato The Family Remains.

Simona Vinci

L'ALTRA CASA

Einaudi

Una villa del Settecento in mezzo alla pianura. E un quartetto di personaggi in crisi, ossessionati dal fallimento e dal bisogno di soldi. La casa li avvolge e li sconvolge, per metterli definitivamente di fronte al proprio destino. «Immaginò che da qualche parte potesse esserci l'ingresso di un tunnel segreto che conduceva alle viscere della Terra, in una caverna oscura che conteneva il cuore grasso e pulsante della casa. Un cuore enorme, un cuore tripartito come quello dei rettili e collegato alle vene e ai capillari vegetali che percorrevano muri e tetto». A cosa siamo disposti a rinunciare per seguire le nostre passioni? E quanto delle nostre passioni siamo pronti a trasformare in merce, per il denaro e la posizione sociale? Maura ha rinunciato a quasi tutto per la musica, ma adesso non sa se riuscirà più a cantare come prima: è un soprano piuttosto famoso che ha appena subito un intervento alla tiroide, e ha pure smesso di credere nel legame sentimentale con Fred, il suo agente. Tuttavia ha accettato lo stesso di partecipare all'evento culturale che lui e Marco stanno organizzando in una villa alle porte di Bologna, evento in cui lei dovrà interpretare i cavalli di battaglia di Giuseppina Pasqua, la cantante lirica amatissima da Verdi alla quale era appartenuta la casa assieme al suo misterioso giardino. Ad ajutarla a prepararsi sarà Ursula. la moglie di Marco: è nata in Russia e sarebbe diventata una pianista classica se la sua infanzia non fosse stata segnata dall'abbandono. Presto nella villa cominciano ad accadere fatti inquietanti e senza spiegazione, che trascinano prima le due donne poi anche gli uomini in una spirale di allucinato sospetto.



Simona Vinci (Milano, 1970), laureata in Lettere presso l'Università di Bologna. ha esordito con il romanzo Dei bambini non si sa niente (1997). Nel 1999 ha pubblicato la raccolta di racconti In tutti i sensi come l'amore, finalista al Premio Campiello. Riconoscimento che sfiora per pochi voti nel 2003 con Come prima delle madri e che si aggiudica nel 2016 con La prima verità. Dal 2004 ha firmato, tra gli altri. Brother and Sister. Stanza 411 (2006), Strada Provinciale Tre (2007), Nel bianco (2008). Parla, mia paura (2017),

In tutti i sensi come

l'amore (2018), Rovina (2019), Mai più sola nel bosco. Dentro le fiabe dei Fratelli Grimm (2019, con cui ha vinto il Premio Rapallo 2021). In precedenza, ancora nel 2004, ha pubblicato il racconto La più piccola cosa nell'antologia *Le* ragazze che dovresti conoscere. Ha condotto programmi televisivi e radiofonici, collabora con quotidiani e riviste, traduce romanzi dall'inglese (ad esempio *La ragazza* scomparsa di Shirley Jackson e Le buone intenzioni di Kate Tempest) e, nel 2016, ha scritto il suo primo testo teatrale, Porta della Rocca Ostile.

Alex Michaelides

LE VERGINI

Einaudi

Edward Fosca è un assassino. Di guesto Mariana ne è certa. Ma Fosca è intoccabile. Bello e carismatico, professore di tragedia greca all'Università di Cambridge, è adorato sia dal personale che dagli studenti, in particolare dalle studentesse riunite in una società segreta conosciuta come "Le Vergini". Mariana Andros è una brillante ma tormentata terapista di gruppo che inizia a osservare con spasmodica attenzione "Le Vergini", soprattutto quando una di loro, un'amica della nipote Zoe, è stata uccisa. Mariana, un tempo anche studentessa in quell'università, sospetta che dietro la bellezza delle qualie e delle torrette, e sotto le antiche tradizioni, si celi qualcosa di terribile. E si convince che, nonostante il suo alibi, Edoardo Fosca sia il colpevole dell'omicidio. Ma perché il professore dovrebbe prendere di mira una delle sue studentesse? E perché è interessato ai riti di Persefone, alla vergine, e al suo viaggio agli inferi? Quando viene trovato un altro corpo, provare la colpevolezza di Fosca diventa per Mariana un'ossessione incontrollata, che minaccia di distruggere la sua credibilità e le sue relazioni più strette. Ma Mariana è determinata a fermare l'assassino, anche se questo avrà un costo molto alto.



Alex Michaelides

(Cipro, 1977) ha studiato Letteratura inglese all'Università di Cambridge e Cinema all'American Film Institute di Los Angeles. Ha scritto le sceneggiature di due film diretti da James Oakley: La coppia diabolica (The Devil You Know. 2013). con Rosamund Pike, Lena Olin e Jennifer Lawrence, e La truffa è servita (The Con Is On. 2018). con Uma Thurman e Tim Roth. Nel 2019 ha pubblicato il suo primo romanzo, La paziente silenziosa (The Silent Patient). uno dei debutti e in assoluto dei libri di

maggior successo dell'anno. La casa di produzione di Brad Pitt, Plan B, ha acquistato i diritti per una trasposizione cinematografica. Anche Le Vergini (The Maidens), avrà una versione audiovisiva. Miramax, infatti, ha affidato l'adattamento per una serie. presumibilmente dal titolo omonimo, alla sceneggiatrice e attrice inglese Morwenna Banks. In Italia, entrambi i titoli di Michaelides sono stati tradotti da Einaudi.

Carlo Lucarelli

LÉON

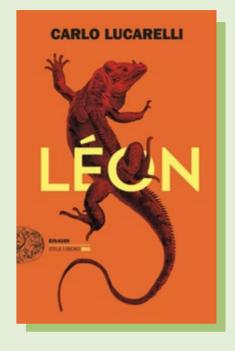
Einaudi

L'Iguana, il più feroce fra i serial killer, è scappato. La notizia è di quelle che fanno davvero paura: ora la sua ossessione potrebbe essere vendicarsi della poliziotta che lo aveva arrestato. Torna Grazia Negro. E con lei Simone, il ragazzo cieco di Almost Blue. «Credo di aver sentito un rumore. È come quando ti accorgi che qualcuno sta parlando da un po' ma non hai capito cos'ha detto perché non stavi ascoltando. Da qualche parte, perso nella memoria, ho il ricordo di un suono, sempre più lontano e indistinto, come un sogno dopo il risveglio. Ma c'era, l'ho sentito. C'è qualcuno qui con me». Bologna, Ospedale Maggiore. Grazia Negro è ancora stordita dall'anestesia per il cesareo eppure sorride. Finalmente, a dispetto di tutto, è quello che ha scoperto di voler essere: una madre. Basta con le indagini, basta con i morti, basta con la caccia ai mostri. È felice. Ma un attimo dopo capisce che qualcosa non va. Un'infermiera le porta via la culla con le gemelle appena partorite, mentre un agente spinge il suo letto fuori dalla stanza. L'Iquana, il pazzo assassino che anni prima aveva preso di mira gli studenti dell'università, è scomparso dalla struttura psichiatrica in cui era detenuto, lasciando due morti dietro di sé. Era stata Grazia a catturarlo. Per questo trasferiscono lei e le bambine in un luogo segreto. E per questo conducono lì anche Simone, il suo ex compagno, il giovane non vedente che l'aveva aiutata nell'indagine. Però non è sufficiente. Ci sono zone buie, in questa storia, che nascondono sorprese molto pericolose. Nessuna fra le persone coinvolte nel caso è al sicuro.

Carlo Lucarelli

(Parma, 1960) ha esordito nel 1990 con Carta bianca, primo di una lunga serie di romanzi polizieschi, tra cui Via delle Oche, Premio Scerbanenco 1996. Diviso tra letteratura, televisione, cinema e radio, oltre alla passione per la musica, deve il suo successo anche ai protagonisti delle sue serie più celebri:

l'ispettore Coliandro. il commissario De Luca e l'ispettore Grazia Negro, interpretati rispettivamente nelle versioni cinematografiche e televisive da Giampaolo Morelli. Alessandro Preziosi e Lorenza Indovina. Sceneggiatore di alcuni fumetti (un Dylan Dog, tra gli altri) e per il cinema (Nonhosonno di Dario Argento,



Albakiara di Stefano Salviati), dai suoi libri sono tratti i film *Almost* Blue di Alex Infascelli e Lupo mannaro di Antonio Tibaldi. le serie televisive L'ispettore Coliandro, Il commissario De Luca, e due episodi di Crimini: Rapidamente e Niente di personale. Nel 2012 ha diretto l'opera prima *L'isola* dell'angelo caduto, presentato al Festival di Roma. Lavora per la radio (Radiobellablù, deegiallo). la televisione (Blu notte. Lucarelli racconta. La tredicesima ora, Muse inquietanti, Inseparabili, attualmente conduce per Sky Arte, In compagnia del lupo),

scrive su numerosi giornali («il Manifesto», «L'Europeo», «il Messaggero», «XL»), è stato tra i fondatori del Gruppo 13. Nel 2010, con Giampiero Rigosi, Michele Cogo e Beatrice Renzi, ha fondato a Bologna Bottega Finzioni. luogo dove si impara il mestiere di raccontare. Insegna scrittura creativa alla Scuola Holden a Torino e nel carcere Due Palazzi di Padova. Ha pubblicato alcuni libri per ragazzi (Nikita. Il trillo del diavolo. Febbre gialla) e nel 2015 è uscito il suo primo libro per bambini: Thomas e le gemelle.

Hervé Le Corre

L'OMBRA DEL FUOCO

edizioni e/o

Parigi, primavera 1871. La città, cinta d'assedio dai prussiani, ha subìto un inverno rigidissimo, la popolazione ha sofferto il freddo, la fame e le cannonate degli assedianti. Il governo francese accetta una pace umiliante. Ma il popolo di Parigi non ci sta, insorge e affida il governo della città alla Comune, struttura politica di matrice anarchico-socialista a gestione popolare diretta. Allora il governo francese organizza la riconquista della città per strapparla ai comunardi. La guerra fratricida si conclude con quella che è passata alla storia come la "settimana di sangue", dal 21 al 28 maggio, in cui nonostante le barricate e la strenua resistenza dei parigini l'esercito francese entra in città con l'artiglieria pesante e un numero di uomini venti volte superiore, e in pochi giorni trucida oltre ventimila persone compromesse a vario titolo con la Comune. È proprio sullo sfondo della tragica "settimana di sangue" che si svolgono le vicende del romanzo, un intreccio di storie individuali che va dall'amore irto di ostacoli di Caroline e Nicolas all'inchiesta di Antoine Roques, ex rilegatore eletto delegato alla sicurezza da un'assemblea popolare. agli intrighi del perverso criminale Pujols, rapitore di fanciulle, alla misteriosa presenza del cocchiere Clovis, talmente irsuto che non se ne distinguono i lineamenti. Il tutto sotto una devastante pioggia di ferro e fuoco che, insieme a buona parte di Parigi, distruggerà il sogno utopico di una società equalitaria.

Hervé Le Corre

(Bordeaux, 1955) vive nella regione di Bordeaux, dove insegna lettere nei licei. Pubblica il suo primo romanzo nel 1990. La douleur des morts. primo capitolo di una trilogia ambientata nella sua città natale. Seguono dunque Du sable dans la bouche (1993) e Les effarés (1996). Terminato il trittico, nel 2001 inizia una seconda fase

della sua produzione letteraria con Copyright e prosegue con *Il perfezionista* (L'Homme aux lèvres de saphir. 2004) che in Francia ha venduto più di cinquantamila copie e ha ottenuto il prestigioso Grand Prix du roman noir français di Cognac e il Prix Mystère de la critique. In Italia questo romanzo è stato tradotto da Piemme, Nel 2006 e nel 2007 ha realizzato



Tango parano e Trois de chute. Poi è stata la volta di Nero è il mio cuore (Les cœurs déchiquetés, 2009. Piemme, 2012), che è valso allo scrittore il Grand prix de littérature policière. Dopo Derniers retranchements (2011), arrivano forse i maggiori riconoscimenti con Dopo la querra (Après la guerre, 2014: edizioni e/o. 2015): Prix du polar européen. Prix Landerneau e il Premio Michel Lebrun. È ancora edizioni e/o a portare in Italia nel

2018. Scambiare i lupi

per i cani (Prendre

les loups pour des

rispettivamente:

2021. L'ombra del fuoco (Dans l'ombre du brasier, 2019). In Francia, quest'anno, è uscito il suo nuovo romanzo. Traverser la nuit, una storia nella quale sono protagonisti una donna martirizzata dal suo ex compagno, un poliziotto stremato dal lavoro che indaga su una serie di omicidi di donne, un killer alle prese con le sue pulsioni e con una madre violenta.

chiens. 2017) e nel

Jérôme Loubry PERCHE HAI PAURA?

SEM

1986. Normandia. Sandrine Vaudrier, una giovane giornalista, apprende che la nonna materna Suzie, che non ha mai conosciuto, è morta e le ha lasciato in eredità tutti i suoi averi. Deve quindi svuotare la sua casa, dove viveva da sola, su un'isoletta poco distante dalla costa atlantica. Quando arriva sull'isola, grigia e fredda, Sandrine scopre che è abitata soltanto da quattro anziani organizzati guasi in un'autarchia. Tutti descrivono sua nonna come una persona cordiale e affascinante. Tuttavia. l'atmosfera è strana in quel luogo. In poche ore Sandrine si rende conto che gli abitanti nascondono un segreto. Qualcosa o qualcuno li terrorizza. Ma allora perché nessuno di loro lascia mai l'isola? Cosa è successo ai bambini della colonia nata dopo la guerra e chiusa nel 1949? Chi era veramente sua nonna? Sandrine verrà ritrovata pochi giorni dopo mentre vaga su una spiaggia con i vestiti coperti di sangue non



Jérôme Loubry, con un passato da restauratore, da qualche anno si dedica interamente alla scrittura. È autore di cinque romanzi: Les Chiens de Détroit (2017), il libro d'esordio con il quale si è aggiudicato il premio Plume Libre d'argent 2018, Le douzième chapitre (2018), De soleil et de sang (2020). Les soeurs de Montmorts (2021). Nel 2019 ha pubblicato Les refuges, portato in Italia da SEM con il titolo Perché hai paura?, e vincitore tra gli altri del premio Cognac per il miglior romanzo francese.

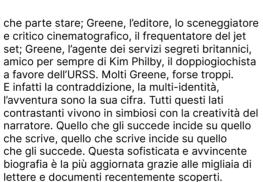
Richard Greene

ROULETTE RUSSA. LA VITA E I TEMPI DI GRAHAM GREENE

Sellerio

Graham Greene è stato uno dei più importanti, influenti e prolifici autori del Novecento. Amato da Sciascia, Dürrenmatt, le Carré, McEwan, per l'affinità di temi in cui il mistero ammanta l'indagine sulla giustizia, per la coltivazione del dubbio elevata a morale dei suoi romanzi pieni di colpevoli, per il fluire della prosa ricca e avvincente. Accanto alle storie memorabili che ha creato, accanto al suo essere scrittore, è incredibile e affascinante la storia stessa della sua esistenza. Rappresentarla, come fa questa biografia, significa mettere in scena un dramma in cui sono molti i personaggi chiamati alla ribalta: Greene, il bambino maltrattato dai compagni di classe, lo studente insicuro, con un padre preside e una madre bellissima; Greene, l'universitario dissoluto, oppresso dalla noia, e afflitto da disturbo bipolare; Greene, il giornalista viaggiatore, che rischia la vita più volte, in Vietnam, in Africa; Greene, il militante dei diritti umani, amico di Fidel Castro e dei combattenti per la libertà del Sudamerica: Greene, l'amante di mille tradimenti, il marito che non poteva divorziare, e compagno per decenni di un'altra donna; Greene, lo «scrittore cattolico» come era definito, ripetutamente tentato dal suicidio, sempre diviso dal dubbio e dal tormento della fede, affezionato ai preti dei suoi libri, individui spesso moralmente decaduti; Greene, l'inglese nel pieno della Guerra fredda mai troppo deciso su da

e critico cinematografico, il frequentatore del jet set: Greene, l'agente dei servizi segreti britannici. amico per sempre di Kim Philby, il doppiogiochista a favore dell'URSS. Molti Greene, forse troppi. E infatti la contraddizione, la multi-identità. l'avventura sono la sua cifra. Tutti questi lati contrastanti vivono in simbiosi con la creatività del narratore. Quello che gli succede incide su quello che scrive, quello che scrive incide su quello che gli succede. Questa sofisticata e avvincente biografia è la più aggiornata grazie alle migliaia di lettere e documenti recentemente scoperti.

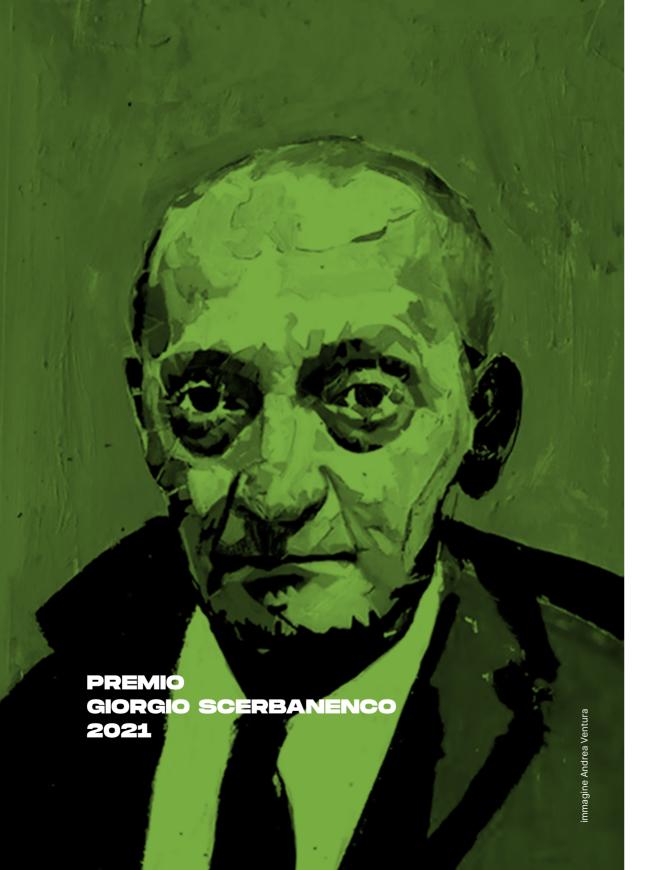




Mary Leapor: A Study in Eighteenth-Century Women's Poetry, pubblicato nel 1993. Oltre alla poesia del diciottesimo secolo. si è occupato della poetessa Dame Edith Sitwell e di Graham Greene. Ed è proprio grazie a guest'ultimo (con cui non ha nessun legame di parentela), che Greene ha ricevuto le attenzioni di un pubblico più vasto. Il successo è perciò arrivato nel 2007 con Graham Greene: A Life in Letters, una biografia costruita con le parole dello stesso romanziere. In Canada, però, Greene è principalmente conosciuto come

poeta. La sua prima raccolta, Republic of Solitude: Poems 1984-1994 è stata pubblicata nel 1994. Mentre la seconda. Crossing the Straits, è uscita nel 2004. La terza raccolta. Boxing the Compass, descrive i viaggi che Greene fece in Greyhound e Amtrak mentre visitava gli archivi dove erano conservate le lettere di Graham Greene. Sposato con la pianista Marianne Marusic e padre di quattro figli, risiede a Cobourg, Ontario. Attualmente insegna scrittura creativa e letteratura inglese all'Università di Toronto. Sellerio ha

portato in Italia, Russian Roulette. The Life and Times of Graham Greene. E proprio auesto novembre. la casa editrice di Palermo ripubblica Il terzo uomo, il libro che Graham Greene diede alle stampe nel 1950, un anno dopo aver realizzato la sceneggiatura originale del celebre film diretto da Carol Reed con Joseph Cotten, Alida Valli e Orson Welles.



Pasquale Ruju

IL CODICE DELLA VENDETTA

edizioni e/o

Franco Zanna, paparazzo squattrinato e sempre in mezzo ai quai, tenta faticosamente di ricostruire il rapporto con Carla, la madre di sua figlia Valentina. Mentre l'accompagna all'aeroporto di Olbia intravede, però, una faccia tristemente conosciuta: quella di Alfio Di Girolamo. Il Catanese. Un killer al servizio del clan che lo costrinse ad abbandonare la donna della sua vita, il lavoro di reporter, perfino il suo vero nome, trasformando la sua esistenza in un inferno. Negli stessi giorni, durante un esclusivo concerto in Costa Smeralda, un furto milionario nella suite del famoso cantante scatena una serie di brutali omicidi. Il Catanese è responsabile di quei delitti? Zanna vuole scoprirlo. Ma ha poche possibilità di uscirne vivo. Solo un uomo può aiutare il nostro eroe: l'ultimo dei banditi sardi. Il vecchio, temibile zio Gonario.



Pasquale Ruju

(Nuoro, 1962), laureato in Architettura, lavora per teatro, cinema, radio, televisione e nel doppiaggio, dando voce a personaggi di cartoni animati, soap e telefilm. Dal 1994 collabora con la Sergio Bonelli Editore in qualità di soggettista e sceneggiatore. Scrive oltre cento storie per albi di Tex, Dylan Dog, Nathan Never, Dampyr, Martin Mystère ed è autore delle miniserie

Demian, Cassidy e Hellnoir. Prima de II codice della vendetta, le edizioni e/o hanno pubblicato Un caso come gli altri, Nero di mare e Stagione di cenere.

Scerbanenco

Cristina Cassar Scalia

L'UOMO DEL PORTO

Einaudi

Vincenzo La Barbera, professore di filosofia presso il liceo classico, era un tipo solitario, che usava come casa una vecchia barca a vela ormeggiata nel porto ed era amatissimo dagli studenti. Niente debiti, né legami con la malavita. Eppure gualcuno lo ha ucciso, lasciando il suo corpo nel letto dell'Amenano, un corso d'acqua che secoli fa un'eruzione dell'Etna ha ricoperto di lava e che ora scorre sotto il centro storico della città. Vanina Guarrasi - la cui esistenza si è complicata, casomai ce ne fosse bisogno, per via di una minaccia di morte giunta dalla mafia palermitana - prende in mano l'indagine. Per risolverlo, però, Vanina potrà contare ancora una volta sull'aiuto dell'impareggiabile commissario in pensione Biagio Patanè.



Medico oftalmologo, Cristina Cassar Scalia (Noto, 1977) vive e lavora a Catania. Ha pubblicato per Sperling & Kupfer, La seconda estate (2014. tradotto in Francia e Premio Internazionale Capalbio Opera Prima) e Le stanze dello scirocco (2015). Con Sabbia nera (Einaudi, 2018. Premio letterario Racalmare Leonardo Sciascia 2019) appare per la prima volta il

vicequestore Vanina Guarrasi, personaggio che conquista immediatamente lettori e critici e che è protagonista nel 2019 e 2020, sempre per Einaudi, de La logica della lampara e La salita dei Saponari. Con Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni ha scritto il romanzo a sei mani. Tre passi per un delitto (Einaudi Stile Libero 2020).

Antonella Lattanzi

QUESTO GIORNO CHE INCOMBE

HarperCollins Italia



Qui saremo al sicuro. Francesca lo pensa mentre sta per varcare il cancello rosso fuoco della sua nuova casa. Accanto a lei c'è Massimo, suo marito, e le loro figlie. ancora piccole. Si sono appena trasferiti da Milano a Giardino di Roma, un quartiere a metà strada tra la metropoli e il mare. Hanno comprato casa in un condominio moderno e accogliente, con un portiere impeccabile e sempre disponibile, vicini gentili che li accolgono con visite e doni, un appartamento pieno di luce che brilla in tutte le stanze. Il posto perfetto per iniziare una nuova vita. Eppure qualcosa non va. Dei dettagli cominciano a turbare la gioia dell'arrivo. Piccoli incidenti, ombre, che hanno qualcosa di sinistro. Ma sono reali o Francesca li sta solo immaginando?

Antonella Lattanzi

(Bari, 1979) esordisce nel 2004 con dei racconti mentre il suo primo romanzo è Devozione del 2010. al quale hanno fatto seguito Prima che tu mi tradisca (finalista al Premio Stresa 2013) e Una storia nera nel 2017, vincitore del Premio Cortina d'Ampezzo, Attiva anche nella televisione (ha collaborato al programma Le invasioni barbariche), nella carta stampata (scrive per «Tuttolibri»

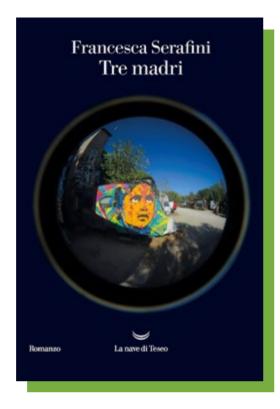
de «La Stampa» e con «Il Venerdì» de «La Repubblica»), e nel cinema per cui ha firmato le sceneggiature di Fiore, regia di Claudio Giovannesi (2016), 2night, regia di Ivan Silvestrini (2016) e Il campione, regia di Leonardo D'Agostini (2019).

Francesca Serafini

TRE MADRI

La nave di Teseo

La commissaria Lisa Mancini a soli trentatré anni ha già alle spalle una carriera straordinaria di cui vantarsi. Un giorno misteriosamente abbandona la sede dell'Interpol di Lione per andare a dirigere il commissariato di Montezenta. un piccolo centro romagnolo. La routine dell'ufficio è interrotta dalla scomparsa di River, quindicenne di origine inglese che vive con la sua famiglia appena fuori le mura medievali di Montezenta, in una comunità libertaria e anticonformista che dà una seconda vita ai materiali di scarto trasformandoli in opere d'arte. Ma River è davvero una vittima oppure sta scappando da qualcosa di cui è lui stesso responsabile? Per rispondere a questa domanda Lisa si trova costretta a combattere i demoni del suo passato.



Linguista di formazione. Francesca Serafini ha cominciato la sua attività di sceneggiatrice scrivendo la serie La squadra. Con Claudio Caligari e Giordano Meacci ha scritto la sceneggiatura di Non essere cattivo. Sempre con Giordano Meacci ha realizzato la sceneggiatura di Fabrizio De André - Principe libero. Insieme a Valerio Mastandrea, Luca Marinelli, Alessandro Borghi e altri

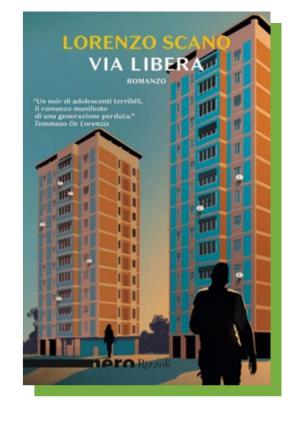
collaboratori ha preso

parte al documentario Se c'è un aldilà sono fottuto. Vita e cinema di Claudio Caligari di Simone Isola e Fausto Trombetta. Ha pubblicato, tra gli altri, Questo è il punto. Istruzioni per l'uso della punteggiatura, Di calcio non si parla e Lui, io, noi (con Dori Ghezzi e Giordano Meacci). Tre madri è il suo primo romanzo.

Lorenzo Scano

VIA LIBERA

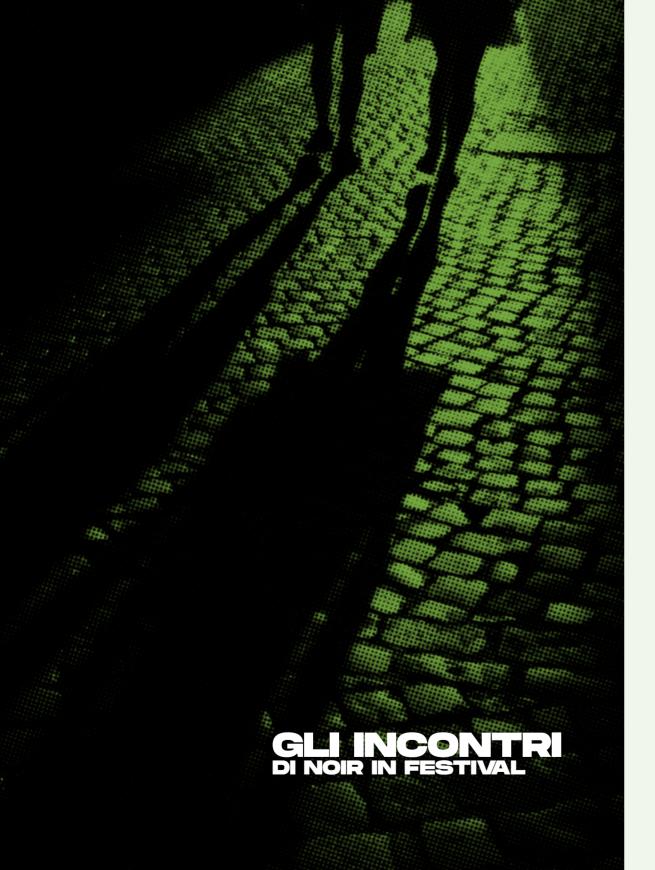
Rizzoli



Hanno tra i sedici e i diciassette anni e non permettono a nessuno di dire che l'adolescenza è la più bella età della vita. Non lo è per Davide, che ha perso il padre ed è cresciuto al CEP, sul lato sbagliato di Cagliari, prima di finire al minorile. Non lo è per Chanel, che si vergogna del proprio nome e dal CEP è andata via grazie all'uomo che l'ha messa al mondo: Marione Santorsola detto su Becchinu. vecchia gloria del pugilato e leggenda della piccola malavita che ha chiuso col passato e ha aperto una palestra. L'adolescenza è complicata pure per Filippo, un rampollo di buona famiglia, che ha il vizio della coca, frequenta delinquenti di periferia e si atteggia a balordo. Basta un niente e le vite dei tre deragliano. I tre hanno un conto da regolare. E nella palestra di su Becchinu le loro esistenze si intrecceranno come i corpi che "legano" sul ring, mentre l'amore manda i cuori al tappeto.

Lorenzo Scano (1993) vive a Cagliari dove presto ha cominciato a scrivere crime fiction. Dopo aver vinto due concorsi letterari in ambito scolastico, ha esordito con la raccolta di racconti Hinterland - Noir nell'Area Vasta cagliaritana, finalista al premio Corpi Freddi Awards nella categoria Migliore autore esordiente. Nel 2016, ha pubblicato il suo primo romanzo Stagione

di sangue (Watson Editore). Due anni dopo, è stata la volta di Pioggia sporca (La Corte Editore). Via libera è il suo terzo romanzo. È stato titolare della libreria Metropolitan, specializzata in romanzi gialli, thriller, noir. Scrive sul mensile «Il Cagliaritano» e collabora con diverse riviste online.







Incontro con i finalisti del Premio Caligari

Tra cinema sul grande schermo e per le piattaforme, prodotti seriali e film-tv, mai come quest'anno è stato difficile selezionare i titoli italiani per la finale a sei del Premio Claudio Caligari, dedicato al miglior noir italiano dell'anno. Ciascuno dei prescelti si caratterizza per un diverso colore all'interno della galassia noir: c'è l'horror di taglio generazionale e lo splatter alla Tarantino con ambientazione storica, l'angosciante visione di un futuro distopico e la rivisitazione del poliziottesco, il noir a sfondo sociale e il thriller psicologico. In presenza o in collegamento si raccontano i campioni del 2021.



ANTONIO CAPUANO, UN *MAVERICK* A NAPOLI

Incontro con il Premio Luca Svizzeretto 2021

Nato a Napoli il 9 aprile 1940, formatosi come scenografo (tra l'altro ha lavorato alle scene del mitico Sheridan, squadra omicidi), autore teatrale, ispiratore della "nuova onda" del cinema napoletano con figure come Paolo Sorrentino, Mario Martone, Pappi Corsicato, Antonietta De Lillo, docente all'Accademia di Belle Arti, Antonio Capuano è oggi uno degli artisti italiani più originali, appartati e stimati. Lo conferma il suo lavoro più recente, II buco in testa presentato allo scorso Torino Film Festival e finalista al Premio Caligari del Noir in Festival. A lui oggi è dedicato uno speciale omaggio e gli viene assegnato il Premio Svizzeretto che ogni anno segnala un autentico maverick del cinema italiano.

93 INCONTRI Masterclass



DARIO ARGENTO: DUE O TRE COSE CHE SAPPIAMO DI LUI

Il libro curato da Steve Della Casa è l'occasione per incontrare un maestro del cinema

L'indiscusso maestro del thriller incontra le nuove generazioni dei fan in occasione dell'uscita del volume realizzato per accompagnare la rassegna cinematografica organizzata da Luce Cinecittà, in collaborazione con il Lincoln Center, a New York, Curato dal critico cinematografico Steve Della Casa, il libro (edito con Mondadori Electa) è un omaggio a uno dei registi italiani più noti nel mondo. Oltre ai suoi film piacciono le storie che ha scritto (tra queste C'era una volta il West, in coppia con Bertolucci) e soprattutto è affascinante la sua concezione di cinema, che lo ha reso protagonista di memorabili incontri. Da Banana Yoshimoto a George Romero e John Carpenter. dalle firme della Cinémathèque française a quelle del Lincoln Center, il libro è un viaggio attraverso il successo mondiale del maestro del brivido con un'intervista inedita e un approfondimento sul suo rapporto con la musica, vera protagonista dei film di Dario Argento.



LE RETI OSCURE DEL DARK WEB

Andrea Purgatori intraprende un pericoloso viaggio alla scoperta dei segreti inconfessabili del malaffare, della finanza, della sanità e dei ricatti informatici

C'è una porta segreta nel grande oceano della Rete: oltre quella porta, per chi conosce le chiavi d'accesso si apre un mondo di traffici illeciti, ricatti, cripto valute, movimenti criminali che sempre più spesso emergono alla ribalta. Il giornalista e scrittore Andrea Purgatori ci accompagna in un pericoloso viaggio alla scoperta dei segreti inconfessabili del malaffare, della finanza, della sanità e dei ricatti informatici. Con lui, due "detective" d'eccezione: l'esperto di criminalità economica e tecnologica, generale Umberto Rapetto e il docente di sicurezza dell'informazione alla Cattolica di Milano. Alessandro Curioni. L'appuntamento, unico nel suo genere e destinato a indicare anche le nuove frontiere del thriller e della narrativa di genere, rispecchia il tema dell'anno a cui è dedicato il festival fin dalla sua immagine ufficiale: un investigatore dell'impossibile immerso nella realtà virtuale.



IL FILO NASCOSTO DELLA SPY STORY

Graham Greene e John le Carré, una masterclass di Adrian Wootton e la presentazione del libro di Richard Greene

Nel 1988 nasceva il Raymond Chandler Award, fondato da Irene Bignardi in accordo con il Raymond Chandler Estate, per celebrare ogni anno un maestro indiscusso della narrativa di genere. Il primo vincitore di quello che è ormai un vero e proprio "Nobel" del noir fu uno dei maggiori scrittori del Ventesimo secolo: Graham Greene, Nel 2001 lo stesso riconoscimento festeggiava un altro scrittore di classe purissima: David Cornwell, meglio noto come John le Carré. Vent'anni dopo un grande esperto del noir come l'inglese Adrian Wootton ricostruisce il viaggio parallelo dei due maestri tra letteratura e cinema, sulle tracce di una tematica (il racconto di spionaggio) che con loro ha cambiato faccia per sempre. Nell'occasione Richard Greene (in collegamento da Toronto) presenta la biografia Roulette russa: la vita e i tempi di Graham Greene edita da Sellerio.



POLAR EXPRESS. IL NOIR PARLA SEMPRE FRANCESE

Dialogo a quattro voci con Hervé Le Corre, Jérôme Loubry, Franck Thilliez e Jean-Paul Vormus, il direttore del Festival Polars du Sud di Toulouse

Chi ama il Noir sa bene che le sue radici più profonde stanno proprio in Francia e che autori come Le Bréton, Manchette, Izzo ne sono i numi tutelari. Oggi quel genere popolarissimo (da tutti conosciuto come il Polar) ha ripreso nuova vita grazie a una generazione di scrittori tradotti e amati in tutto il mondo. Si sono rinnovati lo stile, gli sfondi, il contesto sociale, ma uguale è la sensibilità per l'individuo, la forza ideologica del genere, una visione del mondo che tiene insieme antiche memorie e assoluta contemporaneità. Noir in Festival ha siglato per l'occasione un gemellaggio con il Festival Polars du Sud di Toulouse diretto da Jean-Paul Vormus e. nell'anno in cui il Raymond Chandler Award va a un "maestro" come Guillaume Musso, racconta questo travolgente revival con le voci di tre scrittori di grande attualità: Hervé Le Corre, Jérôme Loubry e Franck Thilliez. Modera l'incontro il critico Sebastiano Triulzi.



8 1/2: IL CINEMA COME NON L'HAI MAI VISTO, LETTO, ASCOLTATO

Presentazione del nuovo numero della rivista di Cinecittà diretta da Gianni Canova

Cinema e pubblicità: un binomio quasi segreto in passato, oggi un marchio di qualità per la promozione del prodotto. Dai celebri Carosello firmati in modo più o meno clandestino da grandi registi come i Fratelli Taviani o Gillo Pontecorvo, ai "film brevi" di oggi garantiti da nomi di grido come Ferzan Ozpetek o Giuseppe Tornatore, la strada del commercial d'autore è lunga e fitta di aneddoti. Il numero 59 della rivista di Cinecittà indaga su vicende, aneddoti, linguaggi e protagonisti di questa "storia parallela" del cinema. Per l'occasione, l'incontro chiama in causa anche quel particolare settore della pubblicità audiovisiva che usa personaggi e icone del giallo&noir, dall'ispettore Rock di Ernesto Calindri per la brillantina Linetti, all'agente 007, Daniel Craig, con il suo orologio di marca, dal Tenente Sheridan amante dell'aperitivo Biancosarti al Diabolik del Rabarbaro Zucca. Conduce l'incontro Gianni Canova.



INCONTRO CON I MANETTI BROS.

I fratelli del cinema di genere italiano si raccontano, aspettando... *Diabolik*

In conversazione con John Vignola, Marco e Antonio Manetti ripercorrono la loro carriera e raccontano il loro rapporto con il genere e con il festival che li ha scoperti con *DeGenerazione*, li ha premiati con *Piano 17* e ha mostrato le gesta seriali tra *L'ispettore Coliandro* e *Il commissario Rex*. Ora è il momento di svelare i segreti del loro nuovo, attesissimo film. Per parlare della leggendaria, "diabolika" impresa delle Sorelle Giussani che inventarono l'eroe in nero del fumetto italiano nel 1962, interviene anche Chiara Tagliaferri, autrice del podcast *Les diaboliques*.





promosso da



in collaborazione e con il sostegno di



con il patrocinio di





partner







